

Variante al Progetto Definitivo  
**OPERE MINORI DEL PROGETTO DI ARMONIZZAZIONE DEL RECUPERO DELLE**  
**PALAZZINE LIBERTY AI LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA RIQUALIFICAZIONE DI**  
**PIAZZALE BOSCHETTI**

***“Relazione paesaggistica”***

***INTERVENTI E OPERE DI CATEGORIA “B”***

*documentazione completa*

*DPCM 12.12.2005*

Area compresa tra via Vecchio Gasometro, Ponte Del Popolo, Ponte Antonio Milani e il Canale Piovego (zona sud di Piazzale Boschetti a nord del centro storico).



**Comune di Padova**

**Settore Lavori Pubblici ed Impianti Sportivi**

**Via Nicolò Tommaseo, n. 60**

**Padova**

**Progettista: Lorenzo Attolico**

## INDICE

1.	Descrizione dei caratteri paesaggistici del Contesto paesaggistico.....	1
1.1.	Geomorfologia e idrografia .....	2
1.2.	Vegetazione e uso del suolo .....	2
1.3.	Insedimenti e infrastrutture .....	3
1.4.	Valori naturalistico-ambientali e storico-culturali .....	3
1.5.	Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità .....	5
2.	Descrizione – valutazione dei caratteri paesaggistici dell’ambito di intervento .....	7
2.1.	Pianificazione territoriale, urbanistica e di settore .....	7
2.2.	Tutele e Vincoli .....	10
2.3.	Il vincolo Paesaggistico .....	13
3.	Valutazioni sui caratteri del paesaggio (stato di fatto).....	20
3.1.	Sintesi dei parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche:.....	20
3.2.	Sintesi dei rischi e delle criticità paesaggistiche .....	21
4.	Documentazione fotografica .....	22
5.	Descrizione dell'intervento e delle caratteristiche dell'opera .....	25
5.1.	Torre in Vetro, Palazzina Liberty Ovest.....	25
5.2.	Torretta ascensore a servizio dei parcheggi interrati .....	31
5.3.	Opere minori: recinzione ambito di confinamento pubblico/privato.....	32
5.4.	Mobilità afferente di Via Trieste.....	36
	.....	37
	.....	37
6.	Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera .....	40
7.	Simulazione degli effetti degli interventi.....	42
8.	Previsione degli effetti .....	46
9.	Mitigazione dell'impatto dell'intervento .....	48

## **RICHIEDENTE - LOCALIZZAZIONE - TIPOLOGIA**

**Comune di:** Padova

**Richiedente:**

**Comune di Padova**

**Settore Lavori Pubblici ed Impianti Sportivi**

**Via Nicolò Tommaseo, n. 60**

**Padova**

**Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento**

indirizzo:

Padova

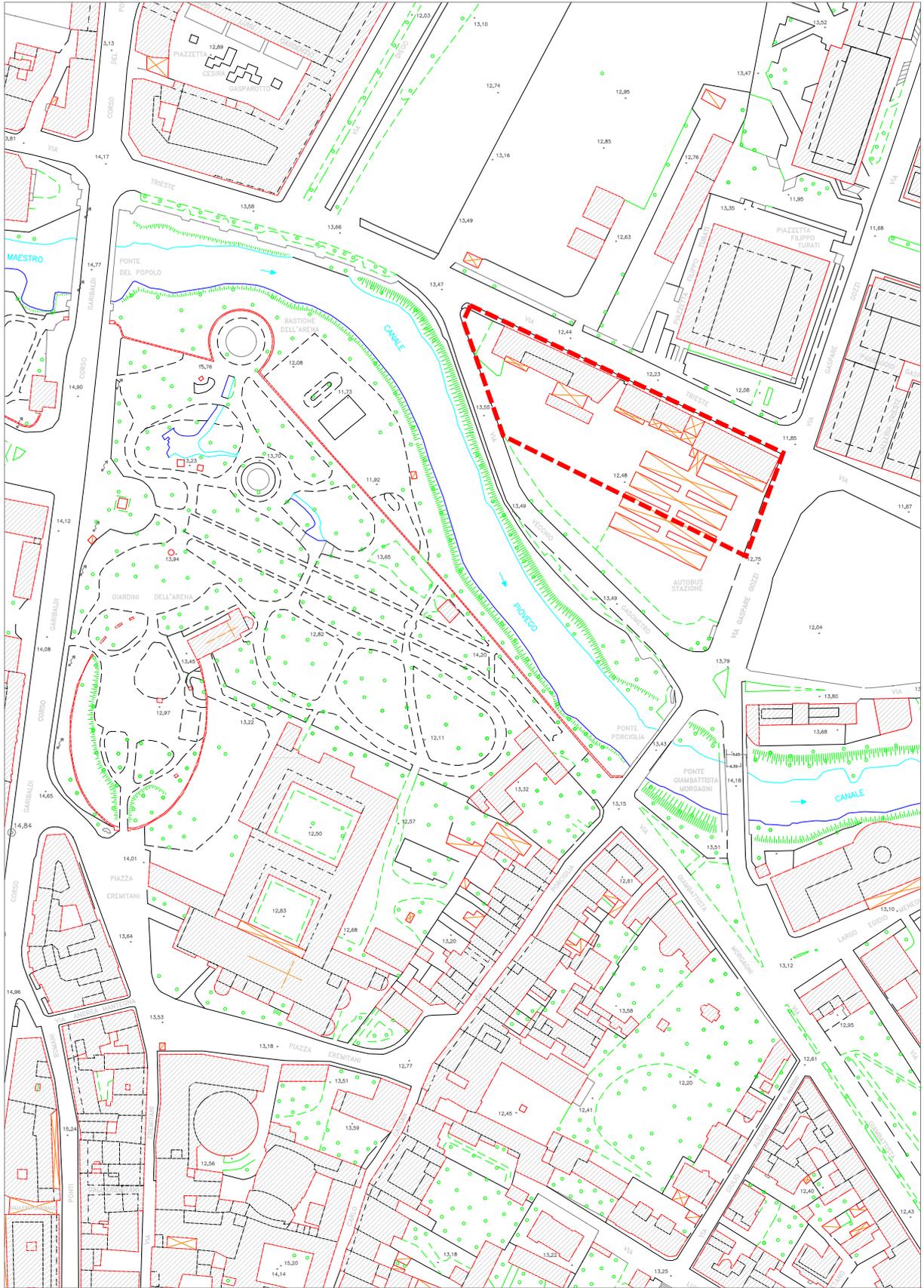
Area compresa tra via Vecchio Gasometro, Ponte Del Popolo, Ponte Antonio Milani e il Canale Piovego (zona sud di Piazzale Boschetti a nord del centro storico).

**Cartografie con indicati: ambito di intervento, edifici e manufatti interessati dall'intervento**

**Estratto catastale ed estremi catastali**

Comune di Padova Foglio 90 mappale: 1-2-3-4-6





## Estratto Ortofoto



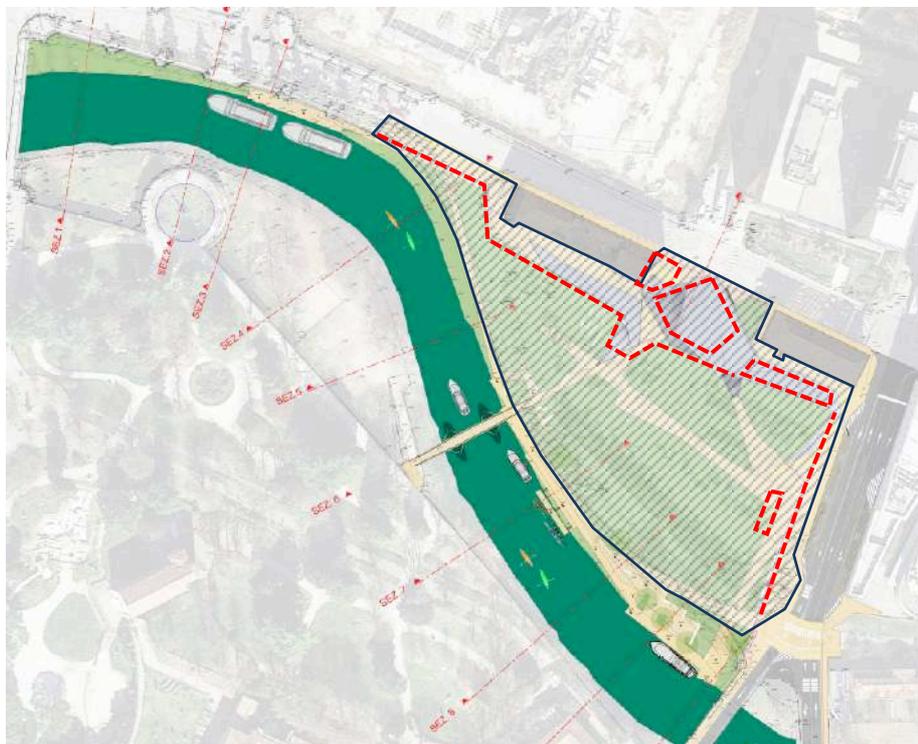
**Contesto paesaggistico** con le indicazioni necessarie ad una più precisa localizzazione:

- **montano**
- **pedemontano e collinare**
- **della pianura (Ambito 27)**
- **lagunare, costiero e della bonifica recente**

### **Tipologia dell'opera e/o dell'intervento**

L'intervento oggetto di parere riguarda l'ampliamento della palazzina Boschetti Ovest con una torre in vetro, la chiusura tramite la costruzione di una teca in vetro sotto la vela est e sotto la vela centrale relative al Progetto di Armonizzazione di Piazzale Boschetti, una torretta ascensore a servizio dei parcheggi sotterranei, alcuni interventi minori riferiti al sistema di recinzioni del parco "Tito Livio" e il nuovo assetto stradale di via Trieste.

Secondo i quattro principali contesti paesaggistici derivabili dall'aggregazione degli Ambiti di Paesaggio di cui all'Atlante dei Paesaggi del Veneto adottato con DGR 372 del 17.02 2009, la collocazione geografica del sito oggetto di intervento appartiene al contesto della **Pianura Agropolitana Centrale (Ambito 27)**.

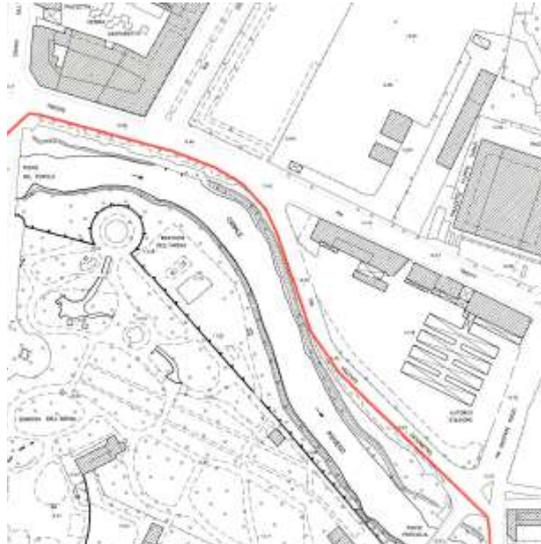


*Distinzione tra l'area oggetto di relazione paesaggistica (in rosso) e area destinata a nuovo parco Tito Livio (tratteggio in blu) già approvata .*

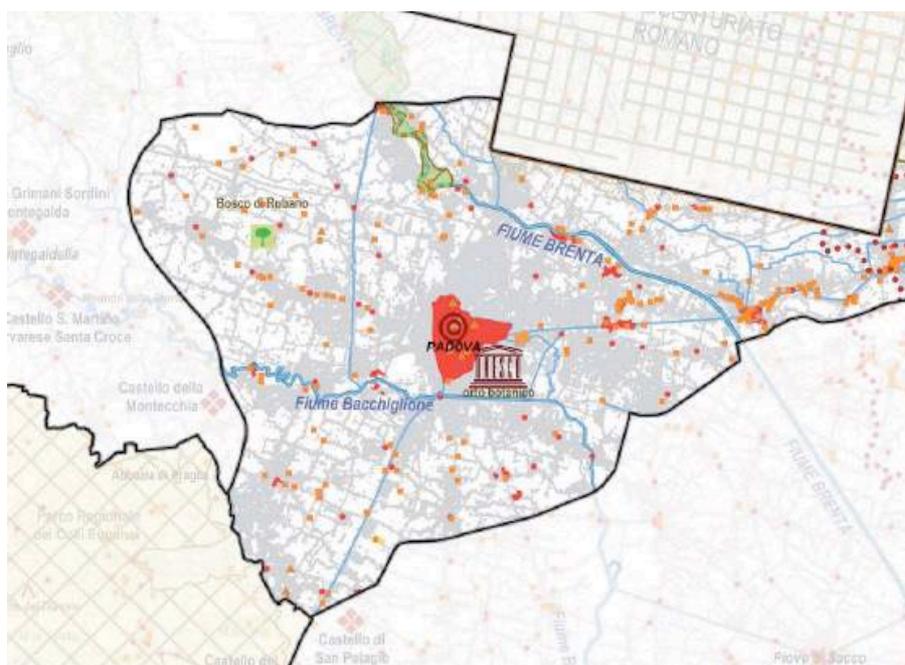
## ANALISI DELLO STATO ATTUALE

### 1. DESCRIZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'area oggetto di intervento, su cui vengono avanzate le considerazioni paesaggistiche, si colloca a nord del bastionato cinquecentesco di Padova in un'area compresa tra il ponte di C.so del Popolo e via Gaspare Gozzi.



Secondo l'Atlante Ricognitivo del Paesaggio del Veneto, si tratta di un contesto urbano (centro storico- città murata) che sotto il profilo paesaggistico ricade nell'ambito n 27 denominato Pianura Agropolitana Centrale, costituita dal sistema insediativo e dai territori di connessione afferenti le città di Padova e Mestre, fino all'hinterland trevigiano, inclusa tra la fascia delle risorgive e l'ambito della centuriazione a nord e l'area della riviera del Brenta a sud.



Prendendo come fonte l'Atlante Ricognitivo del Paesaggio del Veneto, di seguito si individuano i caratteri del paesaggio con l'indicazione dei fattori di rischio, sintetizzando gli elementi afferenti all'area di intervento, sia pur di scala vasta (zona di Padova):

### **1.1. Geomorfologia e idrografia**

L'ambito fa parte del sistema della bassa pianura antica, calcarea, a valle della linea delle risorgive con modello deposizionale a dossi sabbiosi e piane a depositi fini; in particolare appartiene al sistema deposizionale del Brenta pleistocenico (tutta la parte a nord del Naviglio) e alla pianura olocenica del Brenta con apporti del Bacchiglione (tutta l'area padovana). L'ambito è caratterizzato dalla forte presenza di argille con corridoi determinati da dossi del Brenta (dove si concentrano maggiormente le sabbie) e del Bacchiglione.

La geomorfologia è influenzata dalla storia dell'idrografia di questo territorio. Morfologicamente l'area si può inserire in un contesto di bassa pianura alluvionale interessata da corsi d'acqua che si sviluppano, per lo più, con un andamento meandriforme. [...].

Dossi fluviali e paleoalvei si distinguono per la presenza di lenti e depositi a granulometria media, generalmente sabbie (sabbie limose e limi sabbiosi), che, essendo caratterizzati da un basso grado di costipamento, risultano sopraelevati rispetto ai terreni circostanti per lo più costituiti da terreni argillosi, limo-argillosi, con un elevato grado di costipamento.

Integrative della struttura geomorfologica del territorio sono tutte le opere antropiche costruite dalla Repubblica di Venezia per il controllo dell'idrografia e per impedire l'interramento della laguna, come per esempio il canale Limenella, che attualmente segna il confine occidentale del territorio comunale di Padova, e il Taglio Novissimo di Brenta; ma anche realizzate in tempi più recenti come l'imbonimento della zona industriale di Porto Marghera e il tratto realizzato dell'idrovia Venezia – Padova.

L'idrografia è caratterizzata dalla presenza di alcuni corsi d'acqua di importanza regionale (i fiumi Sile, Brenta e Bacchiglione), di alcuni corsi d'acqua di risorgiva (quali il Dese, lo Zero, il Marzenego, appartenenti al bacino scolante della Laguna di Venezia), del Naviglio Brenta a sud, di parte del canale Taglio Novissimo (tratto fino a Mira), dei canali Piovego e Brentella e fiume Tergola nel padovano.

### **1.2. Vegetazione e uso del suolo**

L'ambito è caratterizzato dalla forte presenza antropica e pertanto gli elementi vegetazionali sono di tipo sinantropico-ruderale, ovvero associati alla presenza dell'uomo. L'area, dal punto di vista fitogeografico, appartiene al Sistema Planiziale Padano della Regione Medioeuropea, la cui

vegetazione tipica è quella del *Querco-Carpinetum*, ormai rara, presente in relitti con *Ulmus minor* e *Acer campestre*.

[...].

### **1.3. Insediamenti e infrastrutture**

Il sistema insediativo – infrastrutturale dell'area centrale risente fortemente della presenza dei nuclei urbani di Padova e Mestre, territorialmente connessi attraverso il corridoio plurimodale che interessa l'area della Riviera del Brenta. Da Padova e Mestre si sono nel tempo sviluppate dinamiche di occupazione del suolo lungo i principali assi viari che si dipartono a raggiera dai centri urbani (la Strada del Santo, l'asse Padova–Vicenza, la Piovese, la Riviera del Brenta, il Terraglio, la Castellana, la Miranese, ecc.). La "città di mezzo" della Riviera del Brenta sta soffrendo, però, negli ultimi anni, una sorta di isolamento rispetto ai sistemi urbani di Mestre e Padova dovuta a una cesura creata dall'insediamento di grandi centri commerciali a ridosso delle due città.

[...].

Il restante territorio è stato fortemente caratterizzato da dinamiche insediative che hanno portato al consolidarsi della cosiddetta "città diffusa", in cui frequente è la presenza del tipo casa-capannone, ovvero di attività di origine familiare sviluppatasi a ridosso dell'abitazione (come ad esempio nell'area del distretto calzaturiero del Brenta)

[...].

Il territorio è fortemente caratterizzato dalla presenza di una fitta rete viaria di connessione con le importanti infrastrutture stradali, che dai centri di Mestre e Padova si dipartono a raggiera verso l'esterno, e dall'asse di collegamento costituito dalla SR 11 Padana Superiore lungo la Riviera del Brenta. L'ambito è interessato longitudinalmente dal Corridoio V con l'Autostrada A4 Serenissima, da cui si dipartono la A27 d'Alemagna e la A13 Padova – Bologna, e con la linea ferroviaria Torino-Trieste.

Analogamente al sistema viario anche quello ferroviario è caratterizzato da linee che si dipartono dai centri di Mestre e Padova verso l'esterno, in direzione Trieste, Udine, Castelfranco, Adria, Torino e Bologna. L'ambito vede in corso di realizzazione il Passante di Mestre.

### **1.4. Valori naturalistico-ambientali e storico-culturali**

La forte presenza antropica nell'area metropolitana centrale ha lasciato, nel tempo, sempre meno spazio a realtà naturalistico-ambientali, con conseguente banalizzazione del paesaggio e mancanza di habitat diversificati. Tuttavia permangono nel territorio, anche se piuttosto frammentate, alcune zone di interesse ambientale, come il sistema di parchi e giardini storici, alcuni

lembi di coltivazioni agricole tradizionali, alcuni lacerti di bosco planiziale e alcune cave senili oggi rinaturalizzate. A queste si aggiungono ambienti con vegetazioni erbose, arboree, arbustive ed igrofile legate ai vari corsi d'acqua presenti sul territorio, che si pongono come elementi di connessione tra le aree di interesse naturalistico-ambientale.

Tra questi rappresenta un notevole corridoio ambientale il sistema fluviale del Bacchiglione con le sue aree umide, le golene chiuse dagli argini secchi, in parte coltivate e boscate [...].

L'ecosistema nel complesso si sta evolvendo verso una boscaglia igrofila con prevalenza di elementi arborei ed arbustivi tipici del bosco ripariale (salice bianco, salice grigio, ontano nero e olmo). La vegetazione acquatica è rappresentata da specie appartenenti al genere *Potamogeton* (macrofite sommerse che portano alla superficie dell'acqua i fiori) e da piante galleggianti tipiche delle acque tranquille, riparate dal vento (ad es. la lenticchia d'acqua, *Lemna minor*). Dal punto di vista faunistico si tratta di importanti siti per l'avifauna di passo.

[...].

L'ambito è segnato da importanti presenze di interesse storico-culturale, legate soprattutto agli insediamenti e alle relazioni tra i centri storici delle città di Padova, già importante in epoca romana note per la sua antica Università, per aver dato ospitalità a Giotto (Cappella degli Scrovegni) e per essere la città di S. Antonio; la città di Venezia con il suo entroterra mestrino e i nuclei di antica formazione dell'ambito periurbano.

Il territorio è visibilmente caratterizzato dall'influenza veneziana attraverso la regolazione del sistema idraulico (es. le seriole, il canale Taglio di Mirano) e la costruzione di veri e propri sistemi di ville, riconoscibili in particolare lungo il Naviglio Brenta che collega Padova a Mestre e lungo il Terraglio che collega Mestre a Treviso.

[...].

Sull'ambito sono inoltre presenti altri sistemi che caratterizzano il territorio, tra i quali il sistema degli edifici di culto (Basiliche, Chiese e Oratori), il sistema museale, i giardini storici (i prospicienti Giardini dell'Arena e l'Orto Botanico di Padova), i manufatti e gli opifici idraulici (tra cui il sistema dei mulini) e i numerosi manufatti di notevole valore storico-culturale.

Tra i valori naturalistico-ambientali e storico-culturali sono da segnalare:

- i sistemi fluviali del Sile, Bacchiglione, Brenta, Naviglio Brenta **e dei corsi d'acqua minori**;
- l'"Orto botanico di Padova" (sito UNESCO);
- Il Naviglio e Riviera del Brenta (sito UNESCO).

[...].

- il sistema di elementi di interesse storico-culturale: i parchi e i giardini monumentali, le emergenze monumentali, i centri di spiritualità, i complessi di archeologia industriale, i mulini, le infrastrutture legate all'utilizzazione dell'acqua, i centri storici, tra cui in particolare quello di Padova.

### **1.5. Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità**

Nell'area metropolitana di Padova e Venezia, come nel resto della pianura centrale veneta, è ormai da tempo in atto un processo di ridistribuzione di popolazione che vede le città e i centri maggiori in fase di calo demografico, più o meno marcato, a fronte di una crescita delle loro cinture che, in molti casi, giunge ad interessare anche le seconde e terze fasce. Questo comporta una sorta di occupazione crescente degli spazi agricoli. È in atto, in altri termini, una modifica della configurazione dell'area periurbana, dove uno spazio rurale crescentemente urbanizzato ospita una popolazione non più agricola mediamente con basse densità insediative, che affida alla mobilità individuale parte sostanziale delle proprie esigenze di spostamento, all'interno dello spazio rurale urbano, tra l'area metropolitana e il resto del territorio.

Si tratta di un processo che produce una micro-infrastrutturazione dello spazio per le esigenze residenziali e che si affida invece alla preesistente infrastruttura relazionale viaria di breve-medio raggio per i collegamenti pendolari di accesso al lavoro e ai servizi.

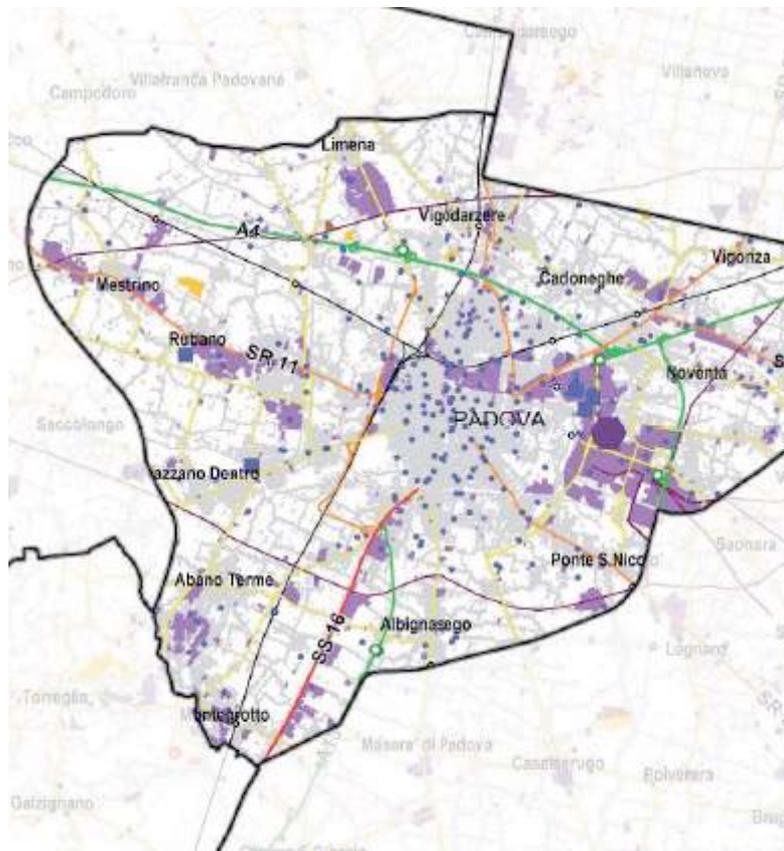
[...].

Le principali vulnerabilità del territorio sono dunque legate all'eccessiva antropizzazione, all'espansione degli insediamenti residenziali e alla diffusione frammentaria delle attività produttive e artigianali. La continua evoluzione del fenomeno della dispersione insediativa potrebbe accentuare il problema già diffuso della congestione della mobilità.

La diffusa impermeabilizzazione dei suoli e la forte presenza di ostacoli al deflusso superficiale delle acque, dovuta in particolare al passaggio di autostrade, ferrovie e argini fluviali, comporta inoltre gravi problematiche legate alle condizioni idrauliche del territorio. Infine il traffico attratto/generato dai poli urbani e quello di attraversamento (Corridoio V) generano un elevato impatto ambientale con ricadute sull'intera rete locale, in termini di accessibilità, tempi di percorrenza, velocità media, emissioni in atmosfera.

FATTORI DI RISCHIO ED ELEMENTI DI VULNERABILITÀ

-  Ferrovia, stazioni ferroviarie
-  Autostrade, caselli autostradali
-  Strade statali
-  Strade regionali
-  Strade provinciali
-  Aeroporto
-  Stazioni radio base
-  Elettrodotti alta tensione
-  Centrali termoelettriche
-  Centrali idroelettriche
-  Aree estrattive in atto
-  Aree estrattive estinte
-  Aree produttive
-  Inceneritori
-  Impianti di combustione da rifiuti
-  Impianti di compostaggio
-  Discariche
-  Presenza di industrie a rischio di incidente rilevante
-  Siti inquinati di interesse nazionale
-  Rigassificatore



Mapa dei fattori di rischio (da Atlante Ricognitivo del Paesaggio del Veneto)

## **2. DESCRIZIONE – VALUTAZIONE DEI CARATTERI PAESAGGISTICI DELL'AMBITO DI INTERVENTO**

### **2.1. Pianificazione territoriale, urbanistica e di settore**

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente fornisce indicazioni generali in merito al paesaggio, in particolar modo evidenzia le condizioni di antagonismo tra città e territorio dando al PTRC i presupposti per l'elaborazione di interventi di ricapitalizzazione delle città, riqualificazione ed ampliamento della loro offerta, rinnovamento della loro organizzazione ed attrazione di risorse. Di seguito il testo tratto dal PTRC che indica tale politica di intervento.

“La valenza paesaggistica attribuita al PTRC contribuisce ad esplicitare lo stretto legame esistente tra paesaggio e territorio, e fa comprendere come sia oggi impensabile scindere la pianificazione territoriale da quella paesaggistica.

Il nuovo PTRC si pone il problema di come inserire ciò che serve alla modernità in un contesto complesso, di volta in volta centro storico, campagna o montagna, rispettandone i valori identitari, storici ed ambientali. In questo senso, l'efficacia del Piano dipenderà dalla sua capacità di interpretare le necessità e i fenomeni del presente, siano essi capannoni, aree industriali o centri commerciali, quali elementi strutturali e non accidentali.

In termini di politiche, si tratta di limitare il ricorso a strumenti regolativi con finalità prevalentemente vincolistiche, elaborando invece politiche attive. Infatti, accanto alla salvaguardia dei paesaggi compromessi, è necessario costruire o rigenerare i paesaggi della quotidianità (la casa, la fabbrica, le infrastrutture, il centro commerciale), quelli dell'abbandono (la montagna marginale, gli spazi rurali, i centri storici) e del degrado (le aree produttive dismesse), con particolare attenzione alla loro funzionalità e alla qualità estetico-architettonica.

Fino ad ora, città e territorio sono parsi animati da un certo antagonismo, non dialoganti su obiettivi di organizzazione di medio periodo ma ciascuno alla ricerca di un solitario equilibrio. Tale situazione non è di difficile comprensione se pensiamo alla storia del territorio e delle città venete.

Negli ultimi decenni, infatti, il quadro urbano si è andato progressivamente deteriorando, appesantito dalla crisi della mobilità e contemporaneamente svuotato dalle attività produttive e residenziali. Non meno rilevanti sono stati i cambiamenti interni alla città densa, con l'abbandono di aree industriali, il depotenziamento delle località intra-urbane minori ed i ritardi nell'ammodernamento del patrimonio edilizio. E' chiaro come questa situazione non sia vantaggiosa né per la città, né per il territorio, visto che l'assenza di strategie comuni implica l'incertezza nei progetti e negli investimenti.

In questo contesto, le politiche pubbliche coordinate possiedono un grande effetto moltiplicatore e il PTRC si propone come cornice per l'elaborazione di interventi di ricapitalizzazione delle città, riqualificazione ed ampliamento della loro offerta, rinnovamento della loro organizzazione ed attrazione di risorse.

La sfida per il futuro è, ancora e sempre, in grandissima parte riconducibile alle città, né può essere elusa. Il nuovo orizzonte metropolitano veneto per la competizione in Italia, in Europa e nel mondo emerge dalle dinamiche sociali, economiche e territoriali che investono soprattutto Venezia, Padova e Verona. Quindi, tra gli obiettivi di fondo del PTRC esiste quello di delineare percorsi coerenti con le specificità dei territori che ospitano le grandi città metropolitane, ideare una strategia di rafforzamento dell'armatura urbana regionale, migliorare la qualità ambientale del territorio per attirare capitale umano dall'esterno e trattenere quello esistente e rafforzare il sistema infrastrutturale".

Il PTRC individua nell'area di intervento le caratteristiche di "centro storico" rimandando all'Atlante ricognitivo del Paesaggio la materia specifica.

Dal punto di vista degli indirizzi e degli obiettivi di qualità paesaggistica, indicati nell'Atlante Ricognitivo del Paesaggio l'area oggetto di intervento ricade in zone per le quali sono previste le seguenti indicazioni:

#### **n. 22. Qualità urbana degli insediamenti**

22a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo.

22b. Migliorare il sistema dell'accessibilità ai centri urbani.

22c. Promuovere i processi di riconversione di aree produttive dismesse nel tessuto urbano consolidato.

22d. Promuovere la riqualificazione e il riuso delle aree urbanizzate dismesse e/o degradate.

22e. Promuovere la riorganizzazione delle periferie urbane (Mestre, Marghera, Padova) dotandole di un adeguato "equipaggiamento paesistico" (alberature, aree verdi, percorsi ciclabili, ecc.).

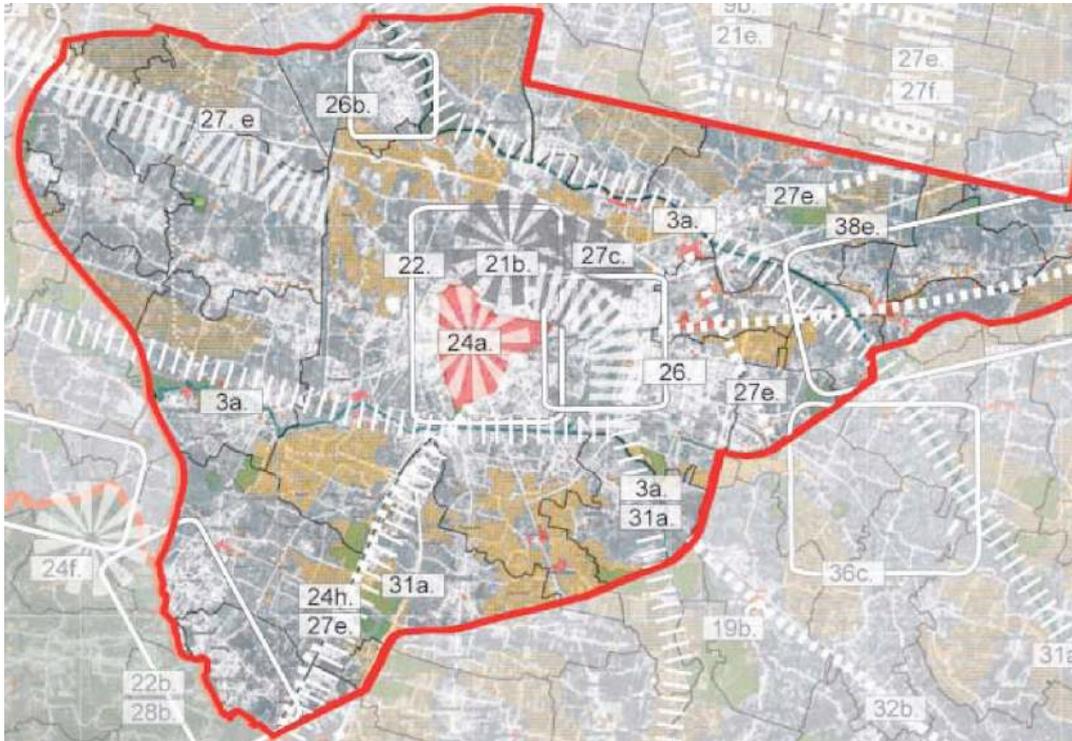
22f. Favorire la permanenza all'interno dei centri urbani di servizi alla residenza, quali l'artigianato di servizio e il commercio al dettaglio.

22g. Salvaguardare e valorizzare la presenza nei centri urbani, in particolare quelli di seconda cintura, degli spazi aperti, delle aree boscate, degli orti, dei prati e dei coltivi anche residuali, quali elementi di servizio alla popolazione e di integrazione della rete ecologica.

#### **n.24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici.**

**24a.** Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti, in particolare il centro storico di Padova e i centri storici lungo la Riviera, e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (ville, parchi e giardini storici in particolare l'Orto Botanico di Padova-sito UNESCO, canali storici, seriole, centri

di spiritualità, archeologia industriale, viabilità storica, architettura di pregio del Novecento, manufatti e opifici idraulici, ecc.)



**OBIETTIVI E INDIRIZZI DI QUALITA' PAESAGGISTICA**



Quadro generale degli indirizzi e degli obiettivi paesaggistici (da Atlante ricognitivo del Paesaggio del Veneto)

## 2.2. Tutele e Vincoli

A scala locale, nella **Carta della Fragilità** dello strumento urbanistico **P.A.T.** (Piano di Assetto Territoriale del Comune di Padova, stato ratificato dalla Giunta provinciale con deliberazione n.142 del 4 settembre 2014 e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto (Burv) n.91 del 19 settembre 2014. Piano efficace dal 4 ottobre 2014), l'area oggetto di intervento nelle **Aree non Idonee** per le quali le relative NTA Indicano che "non sono ammesse nuove edificazioni, ma è possibile la realizzazione di infrastrutture pubbliche, interventi di manutenzione e ristrutturazione degli edifici esistenti comunque finalizzati alla riduzione dell'impatto geologico e idraulico".

Tutti gli interventi sono subordinati all'indagine idrogeologica e geotecnica che indichi le soluzioni progettuali più idonee".

L'area oggetto di intervento rientra inoltre:

all'interno delle aree di **Interesse storico ambientale e artistico** che le NTA (art. 10.4) definiscono come aree che costituiscono pertinenza di edifici e complessi monumentali, ville venete e altri immobili di interesse storico, architettonico e culturale individuati nella "**Carta delle invariati**". (Il P.I. completa l'individuazione di questi elementi di fragilità e ne stabilisce le norme di dettaglio per la loro tutela e valorizzazione, ad integrazione di quanto previsto dall'art. 17.1).

all'interno del corso d'acqua (art. 10.1) per il quale vengono fornite le seguenti indicazioni:

**Corsi d'acqua e specchi lacuali aree umide:** La rete idrografica dei fiumi, torrenti e canali, indicata dal P.A.T., comprensiva delle golene, è soggetta a tutela per una fascia di profondità di almeno m 100 dal ciglio o dall'unghia esterna dell'argine principale, oppure a partire dal limite dell'area demaniale qualora più ampia, fatti salvi i sistemi insediativi (Z.T.O. A-B-C-D-F) previsti dai P.R.G. vigenti o adottati alla data di adozione del P.A.T.I., relativamente ai quali vengono confermate le fasce di tutela eventualmente presenti nel P.R.G.

Il P.I. può stabilire distanze diverse, limitatamente alle Z.T.O. di cui al precedente comma ed a quelle alle stesse contigue.

All'interno delle zone di tutela di cui al presente articolo, fatte comunque salve le limitazioni di cui al comma precedente, sono ammessi esclusivamente:

c) opere pubbliche compatibili con la natura ed i vincoli di tutela;

d) interventi sul patrimonio edilizio esistente nei limiti di cui all'art. 3, comma 1, lettere a), b), c), d) del D.P.R. 380/2001, comprese la demolizione e la ricostruzione in loco oppure in area agricola adiacente;

e) ampliamenti di case di abitazione esistenti ove consentiti dal P.I.;

f) ampliamenti di aziende agricole in possesso dei requisiti di cui all'art. 44 della L.R. 11/04, sulla scorta di un piano aziendale.

Gli interventi edilizi di cui al comma precedente sono autorizzati a condizione che non comportino l'avanzamento dell'edificio esistente rispetto all'origine del vincolo previo nulla-osta dell'autorità preposta alla tutela del corso d'acqua.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 36 e dell'art. 41 della L.R. 11/04, la demolizione delle opere incongrue e degli elementi di degrado all'interno del fasce di rispetto determina un credito edilizio, con esclusione di quelle realizzate in assenza o difformità dai titoli abilitativi

La Carta n. 3 "Carta delle fragilità". individua la rete idrografica su cui promuovere azioni di tutela e valorizzazione.

La *tutela* viene attuata assicurando il monitoraggio e richiedendo pareri agli Enti competenti (Consorti di Bonifica, A.T.O., Magistrato alle acque, Regione, Provincia, A.R.P.A.V., U.L.S.S.), secondo i casi e le modalità previste dalla normativa vigente nel caso di:

- nuovi interventi per infrastrutture, attraversamenti, ponti, insediamenti civili e produttivi e attività agricole;
- punti di possibile contaminazione lungo l'intero corso dei fiumi, che richiedono un monitoraggio contro il rischio idraulico, di siccità e di inquinamento.

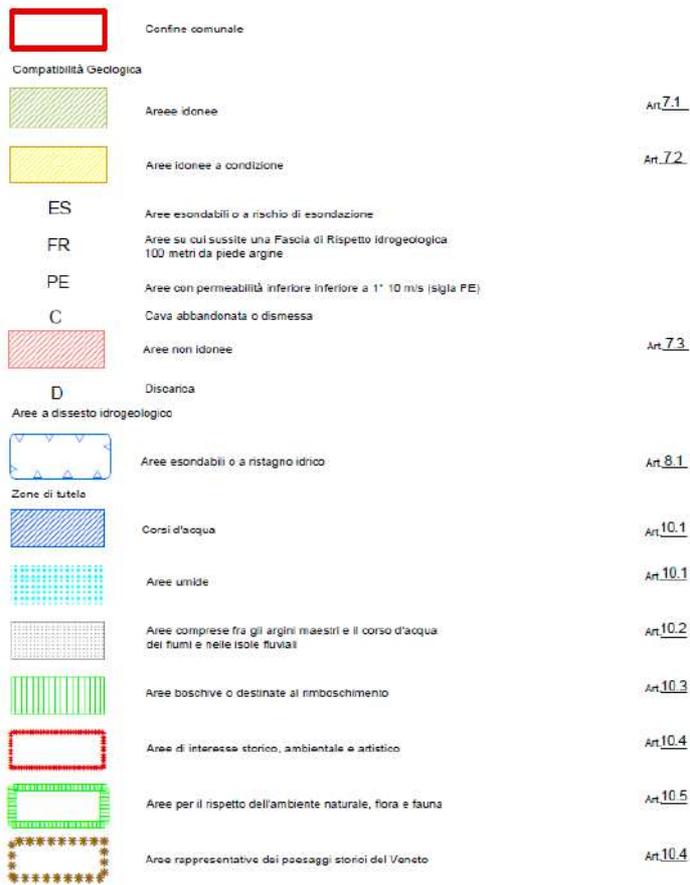
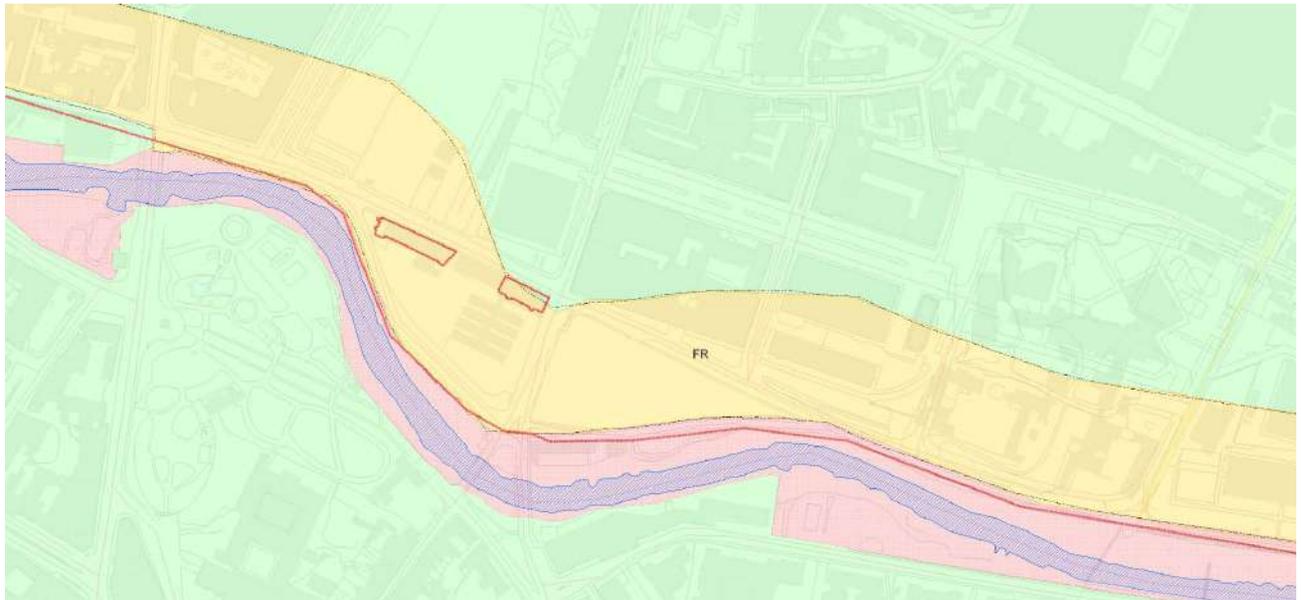
La *valorizzazione* viene attuata promuovendo progetti a vocazione naturalistica (creazione di fasce tampone, siepi, ecc.) e per il tempo libero (percorsi studio, ecc).

I progetti di valorizzazione vengono individuati, programmati e regolamentati dal Consiglio comunale in sede di approvazione del "Piano pluriennale delle opere pubbliche".

Per i corsi d'acqua vincolati ai sensi del D. Lgs. n° 42/2004 si applicano le norme di cui all'art. 5.3.2.

Le derivazioni di acque superficiali devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale necessario alla vita negli alvei sottesi e da non danneggiare gli equilibri negli ecosistemi interessati (L. 36/95).

Considerando che l'intervento progettuale oggetto di valutazione paesaggistica appartiene ad un progetto più ampio che interessa tutta l'area di Piazzale Boschetti, va considerato che tale area ricade nell'**Area a condizione "FR"**, zona su cui sussiste una fascia di rispetto idrogeologica 100 metri a piede argine.



Mapa delle fragilità nell'area di intervento

### **2.3. Il vincolo Paesaggistico**

Rispetto alla **Carta dei vincoli**, l'area di oggetto di intervento è soggetta ai seguenti vincoli:

#### **Centri storici (P.T.R.C. - art. 24 e P.T.C.P. art. 26).**

Nel rispetto delle direttive definite dall'art. 26 B del P.T.C.P. dal P.A.T.I. art. 12.6 e fermo restando il l'art. 17.1.1 norme, per il Centro Storico di Padova, sono prescritti la tutela, il recupero e la valorizzazione di edifici e complessi monumentali, delle Ville Venete e di altri immobili di interesse storico, architettonico e culturale in relazione alle seguenti categorie di valore:

a) beni culturali di cui al precedente art. 5.1;

b) Ville Venete non vincolate e relative pertinenze scoperte da tutelare di cui al Catalogo ed Atlante del Veneto;

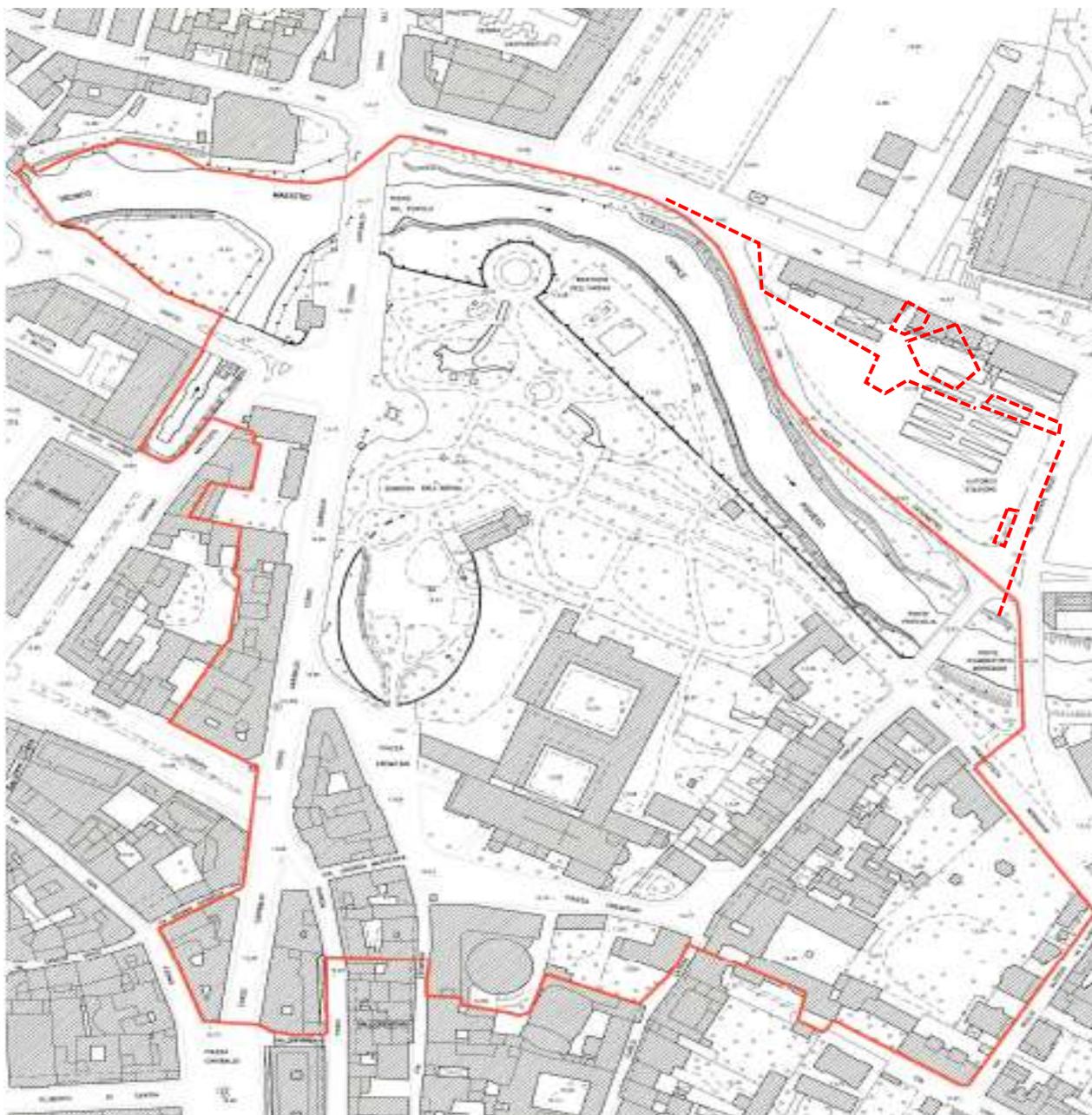
c) immobili di interesse storico, architettonico e culturale non compresi tra quelli di cui alla precedenti lettere a) e b).

d) il sistema dei manufatti idraulici e delle bonifiche nonché le vie d'acqua che attraversano il centro storico.

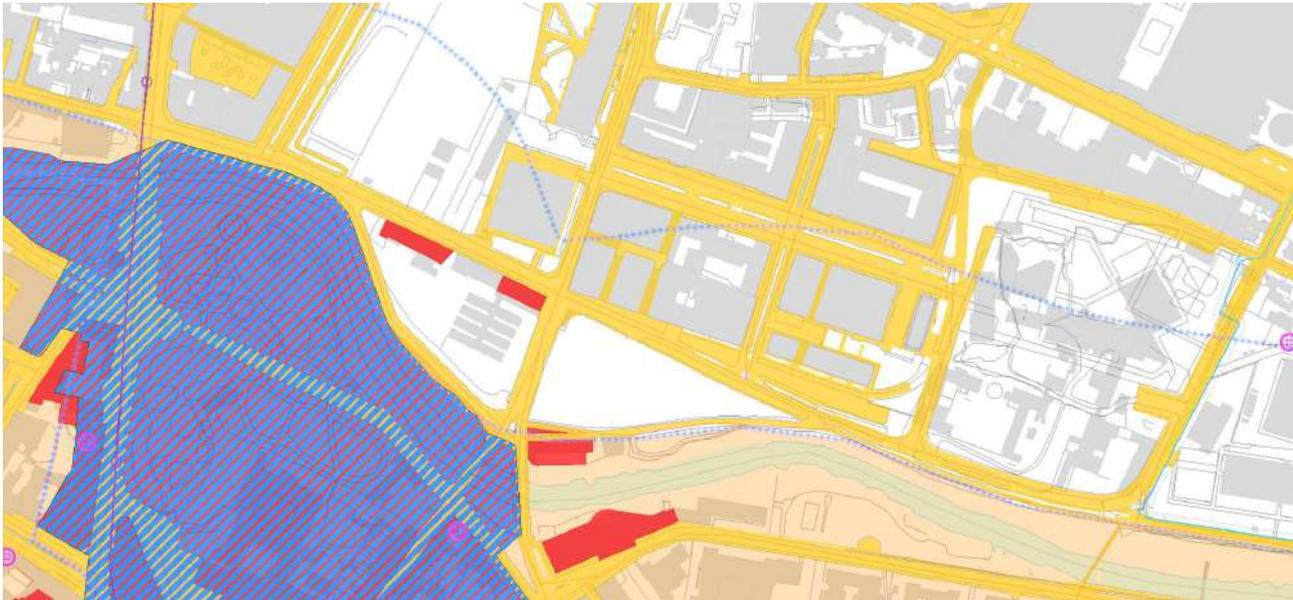
**Vincoli sui beni culturali (D. Lgs. 42/2004 – artt. 10 e 12).** Le disposizioni avente natura vincolistica, vanno rinvenute nella fonte originaria.

**Vincoli paesaggistici (D. Lgs. n° 42/04 – artt. 136 e 142)** che riguardano l'area di Piazza Eremitani, Corso Garibaldi, via Porciglia; come da delibera del **Consiglio Regionale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n 6 del 23/01/1987.**

**Corsi d'acqua (D. Lgs. n° 42/04 - art. 142, lettera c) e territori contermini ai laghi (D. Lgs. n° 42/04 - art. 142, lettera b) per la presenza del canale Piovego**, in ottemperanza al provvedimento del Consiglio Regionale del Veneto 28.06.1994 n° 940 e successive modifiche ed integrazioni, per cui sono sottoposti a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n° 42/04, i corsi d'acqua e le relative sponde – piedi degli argini, per una fascia di m 150 ciascuna.



*Area di vincolo paesaggistico e area di intervento*



	Confine comunale				
	Confine PATI				
<b>Vincoli</b>					
	Vincolo sui beni culturali (D.Lgs. 42/2004 - artt. 10 e 12)				
	Vincolo di destinazione forestale (art. 15 L.R. 52/76)				
<b>Vincoli paesaggistici (D. Lgs. 42/2004)</b>					
	Elementi ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D. Lgs. 42/2004)				
	Alberi monumentali (L.R. n.20 del 00.08.2002)				
	Corsi d'acqua (art.142 lett.c - D.lgs 42/2004) e settori contigui ai laghi (art.142 lett.b - D.lgs 42/2004)				
	Zona di interesse archeologico (art.142 lett.m - D.lgs 42/2004 e art.27 N.T.A. del P.T.R.C.)				
<b>Biodiversità Rete Natura 2000</b>					
	Siti di Importanza Comunitaria (SIC) Zone di Protezione Speciale (ZPS) Strette zona unite della Strada (11220018)				
<b>Vincoli derivanti da Pianificazione di livello superiore</b>					
	Centro Storico (P.R.O. - P.T.C.P. art.29 A.N.T. - P.T.R.C. art.24 N.T.)				
	Ville Venete - Periferie scoperte da tutelare e Contesti figurativi (Tav.P4. P.T.C.P.)				
	Orto Botanico - UNESCO				
	Ambiti naturalistici di livello regionale (P.T.R.C. art.10) Medio e basso corso del Brenta Aree fluviali del Tesina, de Manafette e de Macognone				
	Ambiti per l'istituzione di Parchi Regionali (P.T.R.C. art.33) Medio Corso del Brenta				
<b>Aree a pericolosità idraulica e idrogeologica identificate dal PAI (L.267/98 - L.365/06)</b>					
	P1 - Area a moderata pericolosità				
	P2 - Area a media pericolosità				
	P3 - Area ad elevata pericolosità				
	F - Area fluviale				
<b>Elementi generatori di vincolo - fasce di rispetto e zone di tutela</b>					
	Depuratori/ Fasce di rispetto				Art. 5.6.2
	Confini/ Fasce di rispetto (R.D.27.07.1934 n. 1265 e s.m.i.)				Art. 5.6.3
	Elettrodotti/ fasce di rispetto	Art. 5.1			Art. 5.6.4
	Pozzi di prelievo/ Fasce di rispetto	Art. 5.3.3			Art. 5.6.5
	Impianti di telecomunicazioni				Art. 5.6.6
<b>Idrografia</b>					
	Fiumi torrenti e Canali (R.D. 25 luglio 1904 n.523)	Art. 5.3.1			Art.5.6.7.1
	Corsi d'acqua consorziali (R.D. 8 maggio 1904 n. 366)	Art. 5.3.1			Art.5.6.7.2
		Art. 5.3.2			
		Art. 5.3.4			
	Autostradale			} Strade di interesse comunale e sovracomunale esistenti /fasce di rispetto stradale	
	Statale	Art. 5.4			Art. 5.6.8
	Provinciale				
	Regionale				
	Comunale	Art. 5.5.1			
	Centri Abitati	Art.5.5.1.2			Art. 5.6.8.1
	Rete Ferroviaria esistente (DPR N.753/1980) / Fasce di rispetto stradale/ferroviano	Art.5.5.1.3			Art. 5.6.9
	Linea SIR esistente/Fermate	Art. 5.5.3			Art. 5.6.9
	Metanodotti (D.M. 24.11.1984)	Art.5.5.2			Art. 5.6.10
	Condotta dell'ossigeno gassoso (D.P.R. 24/11/1984)	Art. 5.5.4			Art. 5.6.14
	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (D.Lgs 334/1999 - D.Lgs 328/2005)	Art. 5.5.4			Art. 5.6.11
	Aeroporto/ Servizi o Fasce di rispetto	Art. 5.5.4			Art. 5.6.12
	Zone Militari/ Servizi o Fasce di rispetto (D.lgs 09.05.2005 n.98 - D.lgs 15.03.2006 n.151)	Art. 5.5.4			Art. 5.6.13
	Allevamenti zootecnici intensivi	Art. 5.5.4			Art. 5.6.15

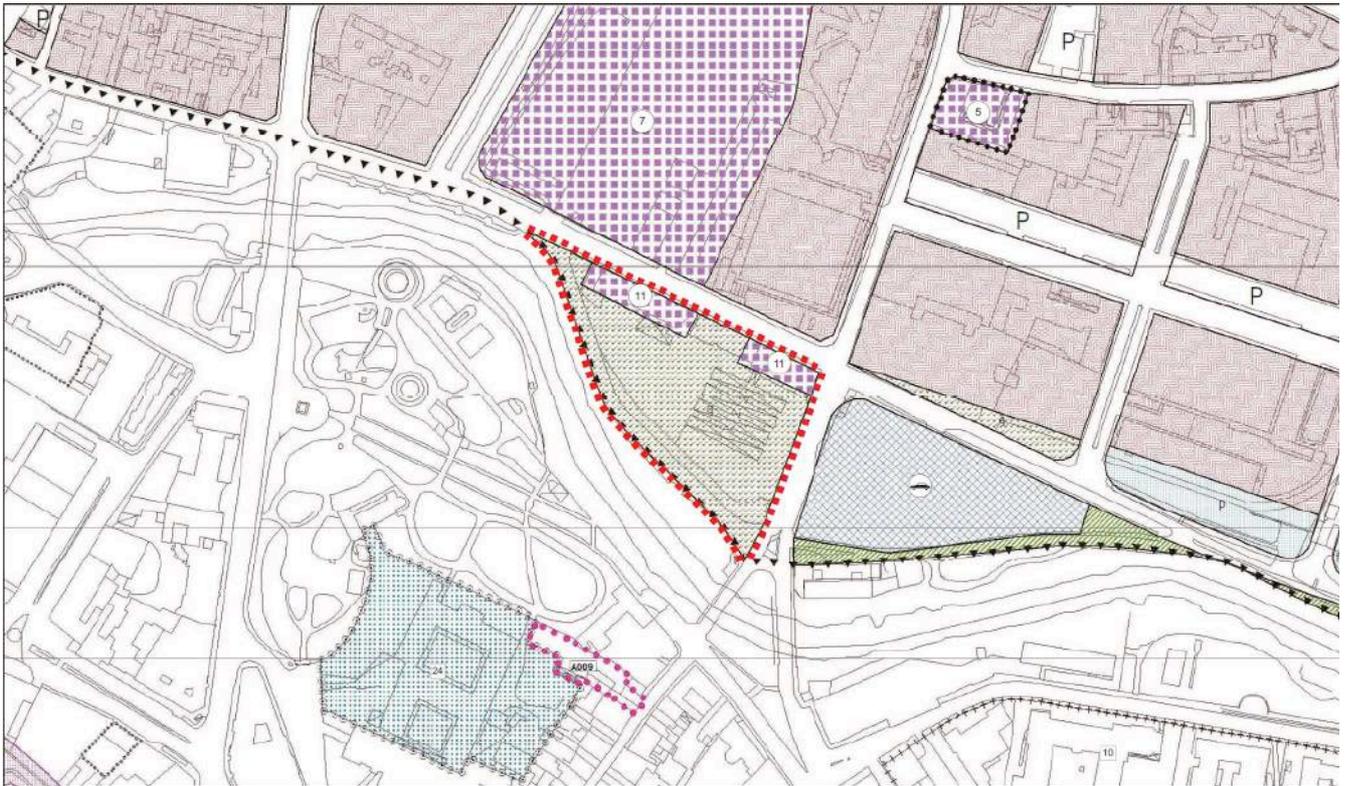
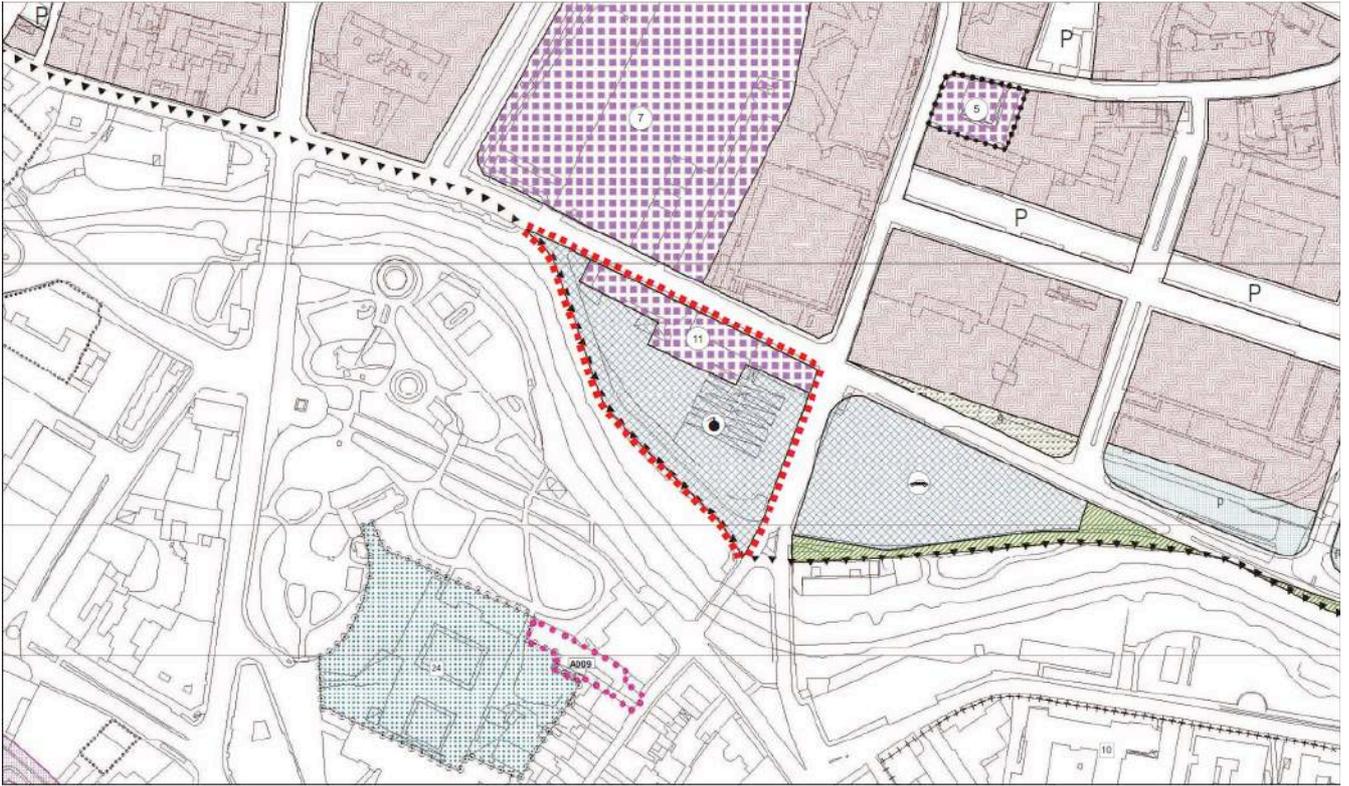
I vincoli nell'area di intervento

Per quanto riguarda la **Carta della trasformabilità** si evidenzia che l'area oggetto di intervento interessa le seguenti previsioni sulle aree:

- **Ambiti dei parchi o per l'istituzione di parchi e riserve naturali di interesse comunale** (art. 11.2.2 NTA), ovvero le aree che vengono cedute nell'ambito dell'attuazione delle zone di perequazione integrata ed ambientale, già previste dal P.R.G. vigente, salvo per le parti diversamente utilizzate, costituiranno gli "ambiti dei parchi e/o per l'istituzione di parchi e riserve naturali d'interesse comunale".
- **Percorsi storico-ambientali esistenti** (art. 16 NTA) itinerari del piano delle piste ciclabili provinciale e del P.A.T.I., integrato dalle previsioni comunali, che hanno lo scopo di creare una maggior connettività all'interno dell'area metropolitana.
- **Parco Urbano**
- **Auditorium (sia pure esterno all'area oggetto della presente valutazione paesaggistica)**

A tal riguardo si precisa che con deliberazione del consiglio comunale n. 2016/0055 del 26/09/2016 recante come oggetto: "Variante al piano degli interventi dell'area ex piazzale Boschetti. Adozione." è stata eliminata l'opzione di realizzare un auditorium a favore di un'area adibita a parco.





Piano degli Interventi Vigente (sopra) e Variante (sotto)

## LEGENDA

### CENTRO STORICO - PARTE III<sup>a</sup> NTA

- Perimetro della zona del centro storico - Art. 41
- Perimetro delle zone di degrado nella zona del centro storico. numero specifico delle aree disciplinate dall'art. 49 - prescrizioni particolari.
- Perimetro degli strumenti urbanistici attuati nella zona del centro storico. numero specifico delle aree disciplinate dall'art. 49 - prescrizioni particolari.
- Perimetro degli strumenti urbanistici attuati già attuati e/o approvati nella zona del centro storico - Art. 46
- Ambiti di deroga - Art. 43

Le previsioni di PRG riguardanti le modalità di intervento e le destinazioni d'uso sono rappresentate nelle planimetrie di PRG in scala 1:1000 rispettivamente della serie E1 e della serie E2.

### RESIDENZA - Art. 30 e 11

	Zona residenziale 1 di completamento - Art. 12		Zona di perequazione ambientale - Art. 16
	Zona residenziale 2 di completamento - Art. 13		Zona di perequazione integrata - Art. 16
	Zona residenziale 3 di completamento - Art. 14		Zona di perequazione urbana - Art. 16
	Zona residenziale 4 di completamento - Art. 15		Zona residenziale compresa nel perimetro dello Z.P. - Art. 21
	Zona residenziale 4 di espansione - Art. 15		Zona di degrado esterno al Centro Storico - Art. 15 bis
	Zona residenziale 5 di conservazione - Art. 17		Zona insediativa periferica - Art. 19 bis
	Zona residenziale speciale - Art. 15 bis		

### ZONE AGRICOLE - Art. 20

	Zona agricola - sottozona E2
	Zona agricola - sottozona E2 di Tutela
	Zona agricola - sottozona E3 di Tutela

### EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE

	Zona destinata all'edilizia residenziale pubblica - Art. 18
	Aree incluse nel piano di zona per l'edilizia economica e popolare - Art. 18 bis

### DIREZIONALE, COMMERCIALE, INDUSTRIALE, RESIDENZIALE

	Aree per attrezzature stradali - Art. 27
	Zona direzionale (zone a diverso indice di edificazione) - Art. 19
	Zona industriale - Art. 21
	Zona polifunzionale artigianale commerciale di trasformazione con destinazione specifica a sede stradale e aree di rispetto - Art. 22 ter
	Zona polifunzionale commerciale artigianale - Art. 22 bis
	Zona polifunzionale commerciale artigianale per le attività di rottamazione - Art. 22 bis
	Zona polifunzionale di trasformazione - Art. 22
	Zona di trasformazione integrata - Art. 17 bis

### TUTELE

	Zona a destinazione privata soggetta a tutela dello stato di fatto - Art. 23
	Zona a destinazione privata soggetta a tutela dello stato di fatto inclusa nel perimetro del parco per impianti sportivi e attrezzature di interesse territoriale - Art. 23
	Zona di tutela delle unità insediative di interesse storico - architettonico - ambientale esterno al centro storico - Art. 24

### VERDE

	Aree a parco per impianti sportivi e attrezzature di interesse territoriale - Art. 30
	Aree per verde pubblico attrezzato di interesse generale - Art. 29
	Aree per verde pubblico di interesse generale nel territorio esterno al centro storico - Art. 28
	Area di rispetto - Art. 33

### AREE PER SERVIZI SENZA DESTINAZIONE SPECIFICA

	Area per servizi di interesse generale - Art. 35
	Aree per servizi pubblici di quartiere - Art. 32

### AREE PER SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE - Art. 32

	ISTRUZIONI (gestione pubblica)
	PARCHeggi
	SERVIZI CIVICI (interesse comune)
	SERVIZI RELIGIOSI (interesse comune)
	ATTREZZATURE SPORTIVE PARROCCHIALI (interesse comune)
	SERVIZI RELIGIOSI ED ATTREZZATURE SPORTIVE PARROCCHIALI (interesse comune)
	VERDE PUBBLICO ED ATTREZZATO

### SERVIZI DI INTERESSE GENERALE - Art. 25

	Aeroporto		Centri di interesse scientifico
	Attrezzature di interesse generale a servizio dell'interporto		Cimiteri
	Attrezzature di interesse generale a servizio della zona industriale		Dogane
	Attrezzature assistenziali		Vigili del fuoco, polizia, carabinieri
	Attrezzature per l'igiene e la sanità		Impianti annonari
	Attrezzature per l'istruzione		Impianti militari
	Attrezzature sociali		Impianti tecnologici
	Uffici amministrativi		Istituzioni religiose di livello urbano
	Attrezzature sportive e per il tempo libero		Poste e telefoni
	Autosilos		Stazione autoilinee
	Azienda trasporto pubblico		Università
	Carceri		Fiera, centro congressi, attrezz. ricettivo, attività commerciali, pubblici esercizi e relativi servizi

### INFRASTRUTTURE E VIABILITA'

	Aree per impianti ferroviari - Art. 34
	Aree per parcheggi principali - Art. 16
	Aree di riserva per la realizzazione di percorsi integrativi pedonali - ciclabili - veicolari - Art. 39
	CORRIDOIO TAV (Nuova linea AV-AC - Verona - Padova)
	Percorsi di interesse paesaggistico - Art. 20
	Sedi stradali - Art. 35

### PERIMETRI

	Confine del territorio comunale
	Perimetro delle aree sottoposte a strumento urbanistico attuativo - Art. 3
	Perimetro della zona industriale - commerciale e del porto fluviale approvata con L. n° 759 del 01/10/1969, aggiornata con D.G.R. n° 2651 del 27/04/1990 - Art. 21
	Perimetro accordi tra soggetto pubblico e privato - Art. 15.3
	Perimetro delle aree incluse negli accordi di programmi - Art. 35 bis
	Perimetro dei parchi commerciali - Art. 8 bis
	Perimetro del parco per impianti sportivi e attrezzature di interesse territoriale - Art. 30
	Perimetro delle aree incluse nel piano di zona per l'edilizia economica e popolare - Art. 18 bis
	Perimetro ricognitivo vincolo aeroportuale
	Area interseccata da VARIANTE SUAP
	Aree incluse nel perimetro di strumenti urbanistici attuativi e PIRUEA approvati e/o in fase di attuazione - Art. 36
	Aree incluse nel perimetro di strumenti urbanistici attuativi e PIRUEA approvati e/o in fase di attuazione senza la descrizione della zonizzazione - Art. 36
	Perimetro Varianti Provvisorie (D. Lgs. 156/2006 e s.m.)
	Perimetro ZIP Nord - Art. 21
	Perimetro area intermodale - Art. 25

### **3. VALUTAZIONI SUI CARATTERI DEL PAESAGGIO (STATO DI FATTO)**

Il quadro di riferimento paesaggistico dell'area oggetto di intervento che emerge dai documenti programmatici, si configura sostanzialmente nella definizione di un sistema di vincoli derivanti dalla presenza di elementi che caratterizzano il sito quali il centro storico, il parco in esso contenuto, il corso d'acqua con le sue arginature.

In particolare si sottolinea che il vincolo paesaggistico, così imposto ai sensi della L. 1497/1937 sulla zona piazza Eremitani, Corso Garibaldi, e zone circostanti, era derivato dal riconoscimento di un'area "di non comune bellezza sia per il carattere e l'importanza della flora che costituisce un'attraente zona verde urbana, sia per il complesso di edifici circostanti aventi caratteristiche di valore estetico tradizionale" (da Bollettino Ufficiale della Regione Veneto -23/01/1987).

Tuttavia l'area oggetto di intervento si trova ai margini nord di questo sistema vincolato, sistema oltre al quale, in direzione nord, si innesta un tessuto urbano molto consolidato, caratterizzato da edifici alti, a destinazione d'uso prevalentemente terziaria e di limitatissimo pregio architettonico ad eccezione delle due palazzine Liberty denominate "A" e "C" vincolate dagli strumenti di Piano ai sensi della Legge 42/2010 ed identificate con la scheda urbanistica n. 536 allegata al Piano di Assetto del Territorio vigente.

Il progetto di Parco Tito Livio si era posto infatti l'obiettivo di "cucire" questi due ambiti, attraverso una connessione sia diretta attraverso il Ponte Pedonale di collegamento con i Giardini dell'Arena ma anche visiva con via Porciglia identificando una sorta di "porta" verde verso il centro storico.

Il Parco, in fase di costruzione, diviene quindi elemento di collegamento lambendo il cinquecentesco sistema bastionato, trovando soluzione al banalizzato spazio aperto, parzialmente utilizzato a parcheggio che caratterizzava Piazzale Boschetti.

Alla luce di quanto esposto, di seguito si traspongono le descrizioni e le considerazioni effettuate nei parametri di lettura delle qualità paesaggistiche e dei rischi paesaggistici.

#### **3.1. Sintesi dei parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche:**

**identità** – *diversità (presenza di caratteri/elementi peculiari e distintivi - connotativi)*

L'area oggetto di intervento quale Parco "Tito Livio" appartiene ad un contesto più esteso, zona piazza Eremitani (con la Cappella degli Scrovegni), Corso Garibaldi, e zone circostanti, con valori storico-culturali che caratterizzano la riconoscibilità della città di Padova e che la identificano come luogo di pregio e di attrazione.

**integrità** (*permanenza dei caratteri peculiari e distintivi*)

I livelli di conservazione stabiliti per norma che si sono succeduti nel tempo hanno garantito un buon livello di integrità strutturale e funzionale del sistema piazza Eremitani - parco. Non sono evidenti segni di deturpazione o di deconnotazione dei caratteri distintivi che identificano il contesto di area, almeno per i criteri base per cui è stato vincolato.

**qualità visiva** (*presenza di particolari qualità sceniche – panoramiche (singolari o rare)*)

L'area oggetto di intervento è caratterizzata da un buon potenziale percettivo (passeggiata a nord lungo l'arginatura sul canale Piovego), tuttavia attualmente sono rare e banali le possibili quinte visive.

**rarietà** (*presenza di caratteri/elementi peculiari rari*)

La specifica area di intervento non presenta elementi di rarità ad eccezione del cinquecentesco sistema bastionato potenzialmente percepibile dal parco in fase di costruzione.

**stabilità** (*capacità di conservare l'efficienza dei sistemi ecologici o di assetti antropici*)

I diversi livelli di pianificazione e di tutela garantiscono la conservazione e l'efficienza sia dei sistemi ecologici, sia degli assetti antropici.

### **3.2. Sintesi dei rischi e delle criticità paesaggistiche**

**degrado** (*perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali*)

L'area oggetto di intervento non presenta elementi di degrado se non per le Palazzine Liberty in evidente stato di fatiscenza.

**fragilità** (*condizione di facile alterazione e distruzione dei caratteri connotativi*)

Gli elementi di fragilità che possono incidere sull'assetto percettivo sono legati agli aspetti geologici e idrici. Si ricorda infatti che l'area oggetto di intervento ricade all'interno di un'area non idonea, per la quale tuttavia "non sono ammesse nuove edificazioni, ma è possibile la realizzazione di infrastrutture pubbliche, interventi di manutenzione e ristrutturazione degli edifici esistenti comunque finalizzati alla riduzione dell'impatto geologico e idraulico"

**instabilità** (*situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici*)

Non si registrano fattori che possano compromettere la stabilità delle componenti fisiche biologiche o dei sistemi antropici.

**sensibilità** (*capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado*)

Il sistema di vincoli, il regime pianificatorio e la vocazione dell'area in un tessuto urbano ormai consolidato, tendono a mantenere bassa la sensibilità di questi luoghi.

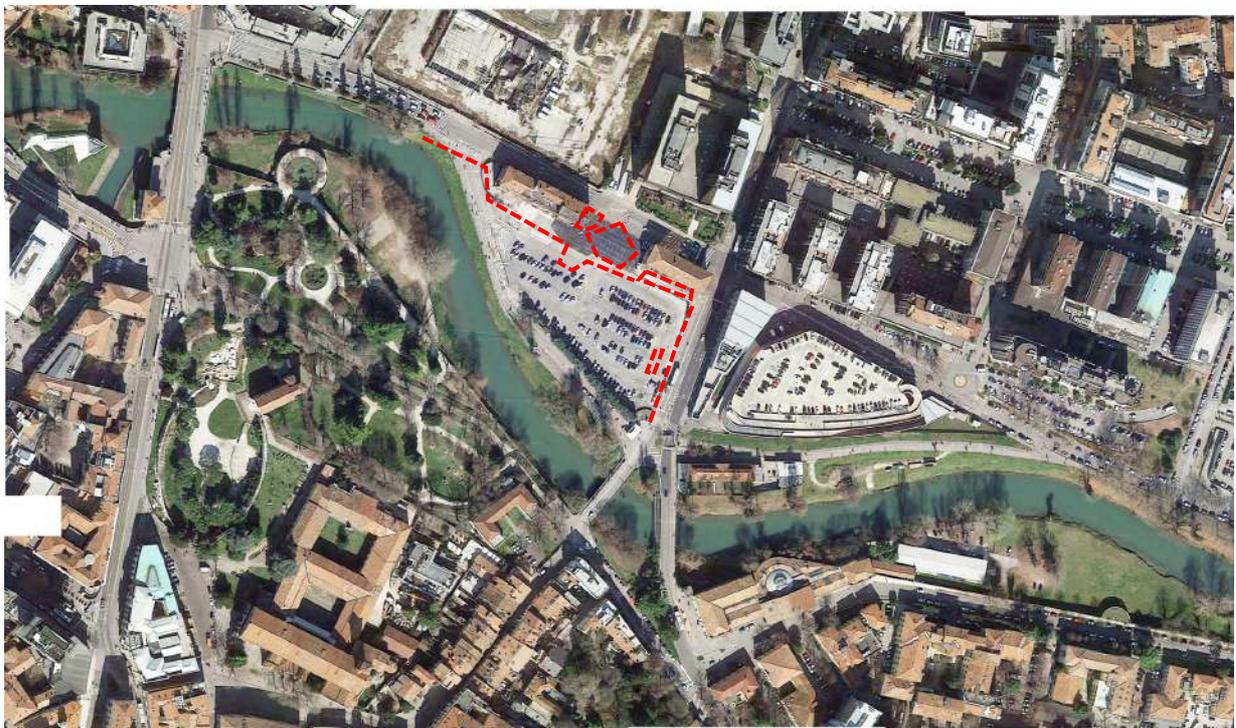
**assorbimento visuale** (*attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità*)

Posto che l'assorbimento visuale va commisurato al tipo e all'entità dell'intervento, i vincoli che insistono sull'area di intervento e le destinazioni d'uso delle aree limitrofe (Piazzale Boschetti oggi con destinazione d'uso a parco attrezzato) consentono l'inserimento di elementi a modesto impatto paesaggistico. Per tale ragione l'area di intervento può considerarsi ad elevato assorbimento visuale.

Per le considerazioni sopraesposte quindi, in sintesi, in base ai valori paesaggistici, storico-culturali ed i rischi connessi presenti sia nell'area di intervento, sia nelle aree limitrofe, si deduce che il luogo di intervento ha un basso livello di vulnerabilità.

Tuttavia tale considerazione va messa in relazione alla tipologia e all'entità dell'intervento progettuale.

#### 4. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Ortofoto con l'indicazione dell'area di intervento



*Vista a volo d'uccello*



*Vista in quota*



*Il cinquecentesco sistema bastionato: a destra vista in direzione Nord-Ovest, a sinistra vista in direzione Sud-Est*



*Il Piovego con il porto fluviale e la rampa di accesso Alle spalle l'Officina del Gas. (Immagine storica del porto del 1878)*



*I magazzini Boschetti (primi anni del 1900)*

## PROGETTO

### 5. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

L'intervento di variantev1 al "Progetto di Armonizzazione opere di p.le Boschetti con Palazzine Liberty di via Trieste e mobilità afferente" si configura mediante l'ampliamento della palazzina Ovest con una torre in acciaio e vetro strutturale e l'ampliamento e la chiusura mediante delle pareti in vetro strutturale del "vele" corpo centrale (ubicato tra le palazzine) relative al Progetto di Riqualificazione di Piazzale Boschetti, oltre ad alcuni interventi minori tra cui una torretta ascensore a servizio dei parcheggi sotterranei e un sistema di recinzioni del parco "Tito Livio" e il nuovo assetto mobilità afferente di via Trieste rievocanti delle recinzioni esistenti rievocabili in iconografia storica.

#### 5.1. Torre in Vetro, Palazzina Liberty Ovest

La palazzina presenta nel prospetto nord lungo via Trieste la facciata decorate con cornicioni, fregi e lesene che andranno tutte conservate e restaurate. Si vuole infatti mantenere l'aspetto e la configurazione di facciata, in particolar modo verrà ripristinata la tinteggiatura originale nei colori e nella finitura originariamente scandita da una bicromia che andava ad accentuare la scansione dei piani orizzontali.



*Foto storica della loggia, bicromia presente*

Questa, nonostante sia frutto di rimaneggiamenti continui nel tempo, mantiene una continuità in quella che è la corrispondenza tra alzato e pianta, resa ancor più evidente dallo sviluppo della facciata Nord, la quale in modo evidente fa percepire anche dall'esterno quello che ne è lo sviluppo interno. Si ha considerato necessario, per questa, la trasposizione del senso della loggia coperta in un nuovo elemento che dialoghi con essa senza sovrastarla a richiamare, poi, e a sottolineare il valore di quinta scenica di apertura ma allo stesso tempo chiusura tra centro storico e il quartiere Nord.

Il nuovo elemento assume, così, un valore secondario rispetto alle palazzine, ma ricompone e ordina il prospetto.

Il progetto definitivo parte, quindi, da un'idea cardine, ossia quella di ricomporre e riordinare il prospetto nord e dare forma e concretezza al prospetto est cieco.



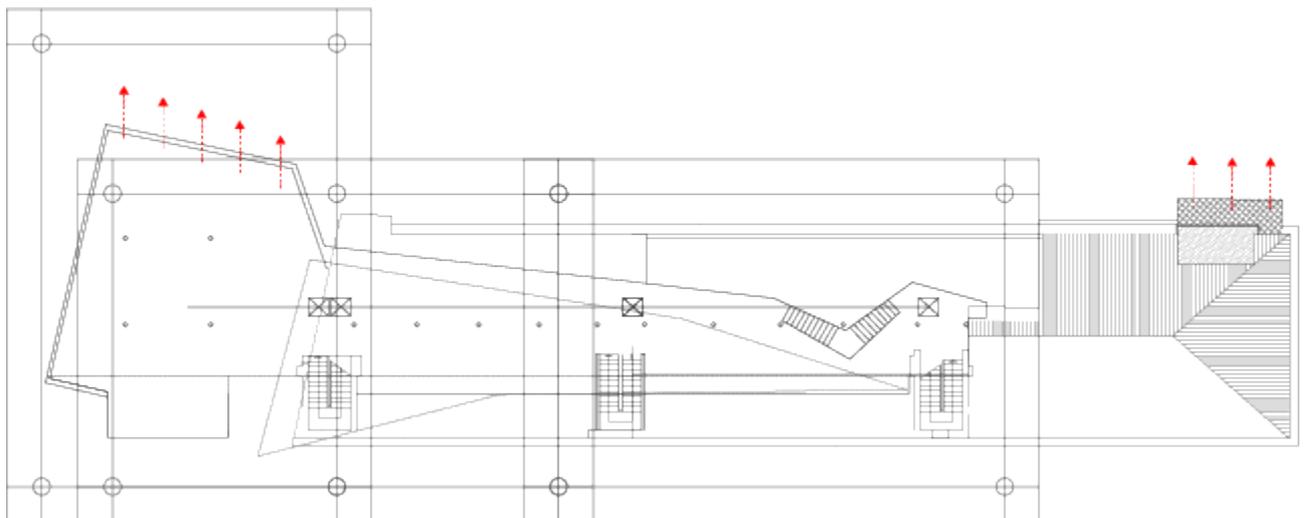
*Prospetto cieco lungo palazzina Ovest*



*Prospetto lungo via Trieste*

I principi, a livello schematico, della redazione progettuale sono qui riassunti:

1. Il rapporto e il dialogo con la loggia esistente



2.La scansione e la rilettura dei rapporti dell'esistente



Prospetto lungo via Trieste anni '00



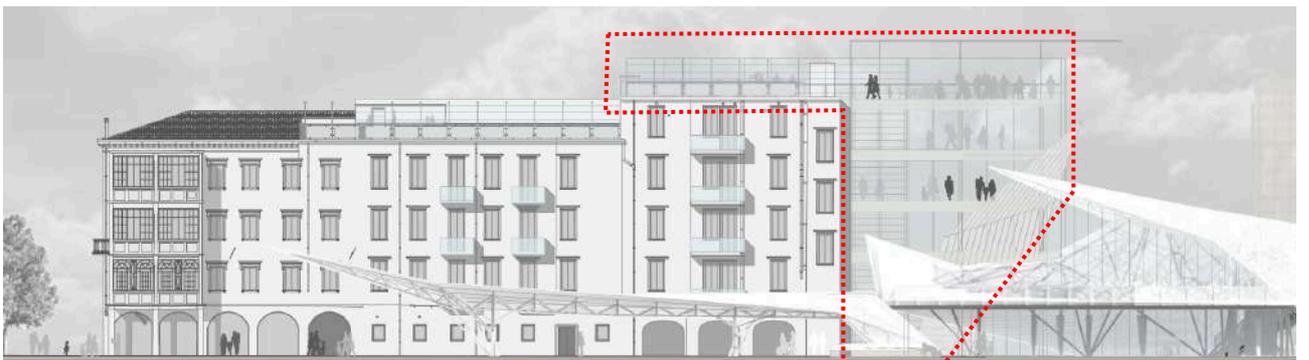
*Magazzini Bortoluzzi, demoliti negli anni '00*



*Riconfigurazione su via Trieste, ampliamento con torre in Vetro*



*Riconfigurazione su via Trieste, ampliamento con torre in Vetro*



*Prospetto Sud su Piazza Tito Livio*



*Prospetto Nord su Via Trieste*

## 5.2. Torretta ascensore a servizio dei parcheggi interrati

A servizio del garage sotterraneo si prevede una torretta in vetro strutturale sul lato via Gozzi, relazionata a livello materico con l'intero sistema "Parco Tito Livio".



*Piano interrato fruibile tramite torretta vetrata*



*Piano terra Parco Tito Livio*



*Riferimento progettuale per la torretta ascensore*

### **5.3. Opere minori: recinzione ambito di confinamento pubblico/privato**

Le due palazzine spiccano su una superficie ad uso pubblico ma di proprietà privata, le attività a vocazione prevalentemente commerciale previste al piano terra dei fabbricati sia all'interno del perimetro dei fabbricati che nelle aree di prossimità sono inserite nell'accordo pubblico/privato che riguarda questo comparto immobiliare.

Durante le concitate fasi progettuali è sorta la necessità di marcare con un segno architettonico finalizzato a porre il limite fisico e quindi declinarsi come una recinzione da porsi tra gli ambiti di uso pubblico a vocazione giardino e mobilità di tipo "dolce" da quelli ad uso pubblico destinati alla mobilità stradale più insidiosa dal punto di vista della sicurezza per le utenze deboli, che lambiscono l'ambito di progetto in corrispondenza di Via Trieste e via Gaspare Gozzi. Questa esigenza sorge dallo scopo di far equivalere l'area "Boschetti" alle medesime condizioni di presidio, vigilanza e di dotazioni impiantistiche, di funzioni sociali e pubbliche dei prospicienti "Giardini dell'Arena" verso cui il progetto in corso di realizzazione si protende attraverso il ponte pedonale pocanzi citato.

A questo scopo esono state progettate e vengono proposte due tipi di recinzioni:

- di tipo "A", interamente in vetro strutturale antifondamento ed effrazione del tipo ultra chiaro, del medesimo tipo del vetro usato per la chiusura degli ambiti di "sotto-vela" est e centrale. Questa scelta progettuale ed il tipo di materiale prescelto deriva dalla necessità di non porre ostacoli visivi e materici tra i principali percorsi ciclabili e pedonali di via Gaspare Gozzi e via Trieste nei confronti del sistema bastionato cinquecentesco che si

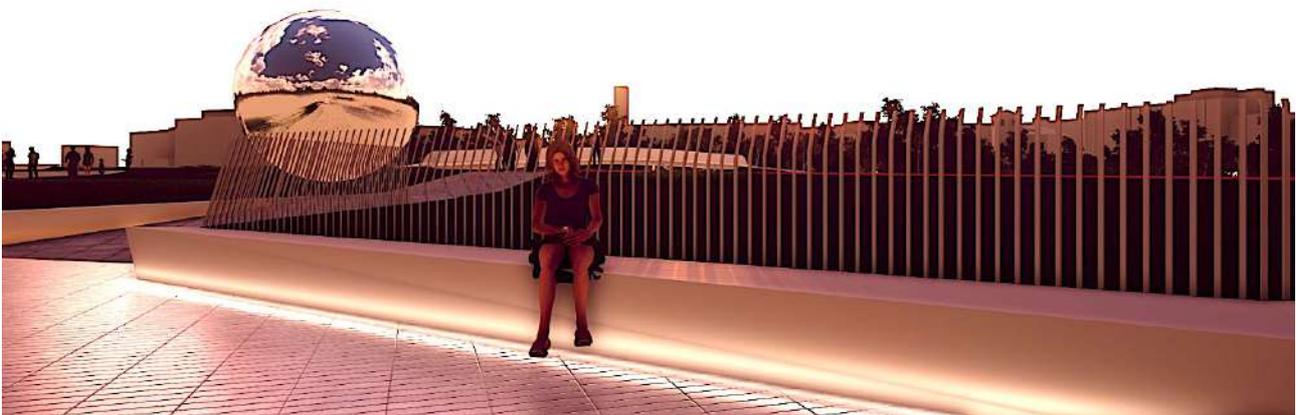
trova in prossimità all'intervento. La recinzione è stata prevista con una altezza massima di 1,5 metr1 dal piano campagna/calpesio. Gli elementi strutturali se necessari dovranno essere in costole di vetro e saranno posizionati a circa 2 m di interasse. Il pannello di recinzione dovrà essere solidarizzato ad un batolo di fondazione in cls intermediato da una fascia di neoprene che ne garantisce la stabilità, la perfetta aderenza, resistenza e sicurezza, le giunzioni delle lastre in vetro sono costituite da ammortamenti in acciaio inox. di tipo "B", costituita da un elemento modulare in acciaio tintecciato di bianco RAL 9010 (stesso colore del sistema "vele" già in corso di realizzazione per le opere del giardino), a sezione a forma di tubo rettangolare di cm 3 x 1,5 a forma di losanga, che posizionata ad intervalli regolari con interasse 10 cm al basamento delle panche in progetto che fanno da "dima" si compone così un disegno geometrico che rievoca la forma triangolare della specchiatura delle vele soprastanti, confinando un luogo urbano ad uso pubblico e determinando una sorta di "protezione" architettonicamente valida tra i settori funzionali alle varie e molteplici attività previste, in particolare distinguendo in modo marcato ma "trasparente" le funzioni tra il giardino Boschetti e gli ambiti di prossimità e funzionali alle attività commerciali ai piani terra ed eventualmente primo piano delle palazzine. Seguono alcuni schemi progettuali della recinzione.



Recinzione di riferimento tipo "A", Guggenheim Museum, New York



*Recinzione di tipo "A"*



*Recinzione di tipo "B"*



*Recinzione di tipo "B"*

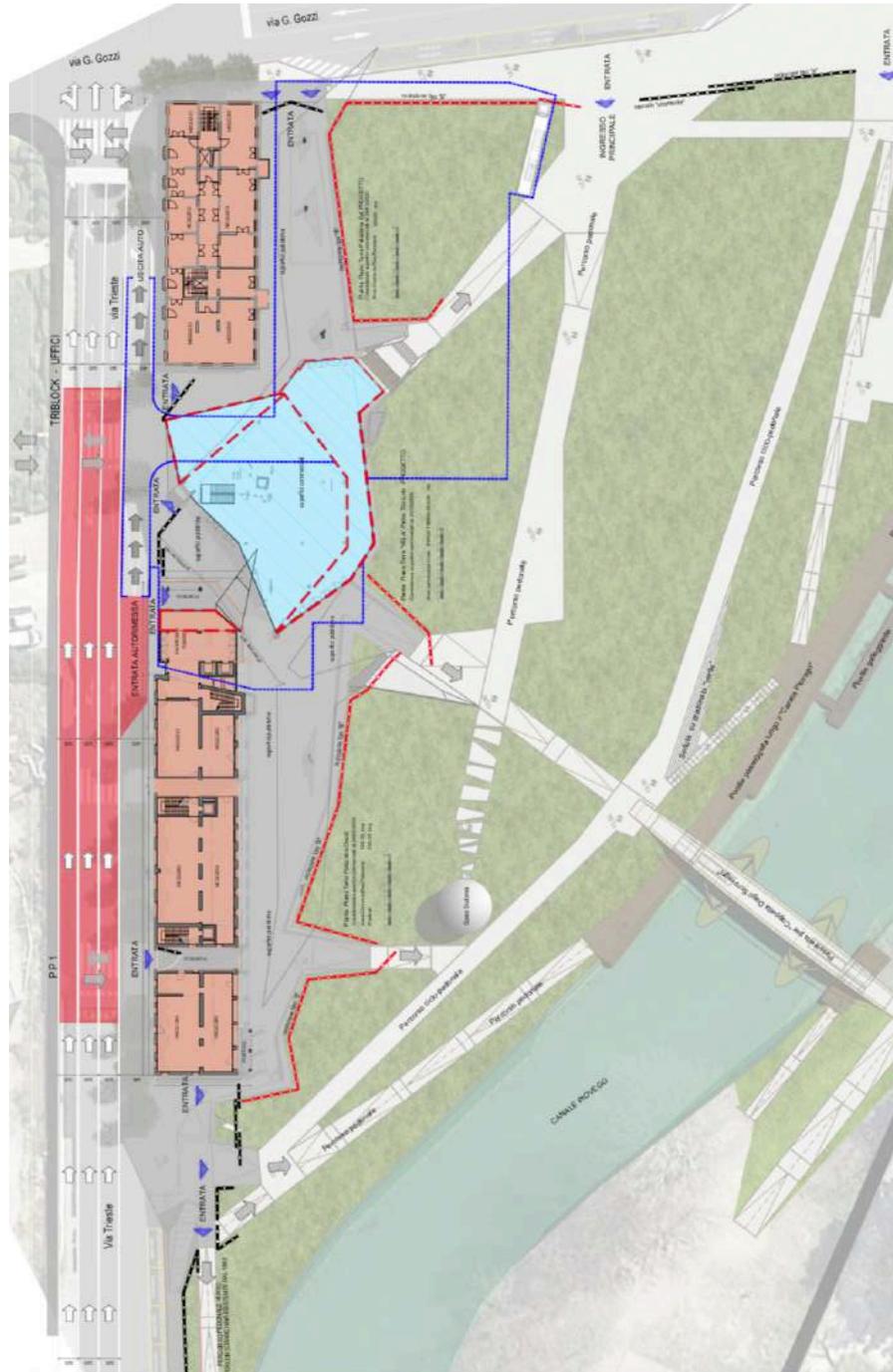


*Recinzione di tipo "B"*

#### 5.4. Mobilità afferente di Via Trieste

Per quello che concerne via Trieste, il progetto prevede:

- l'allargamento della sezione utile pedonale prospiciente le palazzine liberty
- la riconfigurazione della sezione stradale che prevede tre corsie di marcia, che si declinano in un continuum urbano con il prospiciente quadrante nord in particolare con il Triblock e l'area PP1
- ingresso e uscita carrabile all'autorimessa sotterranea regolata da impianto semaforico



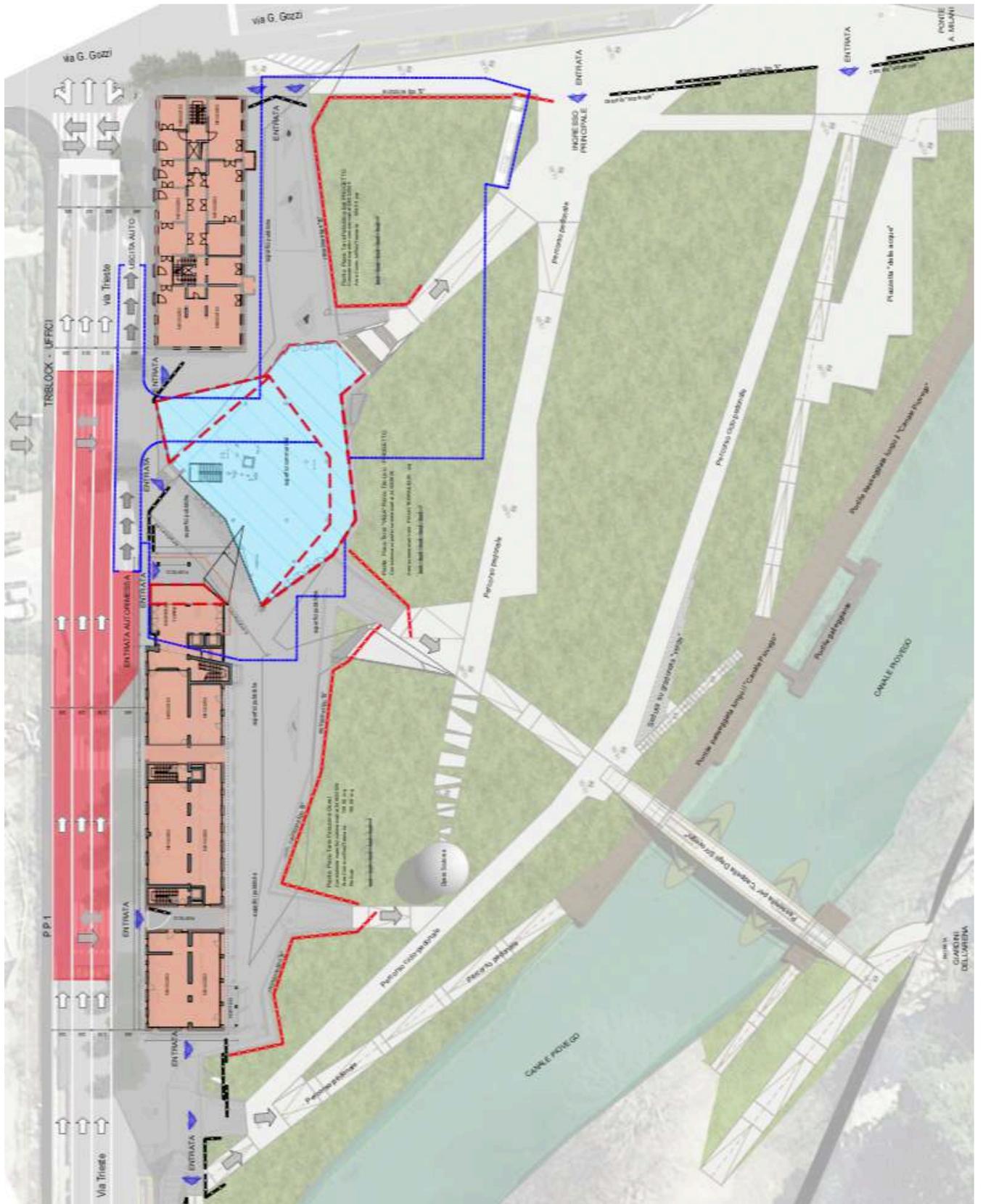
Riconfigurazione mobilità afferente di via Trieste



*Riconfigurazione sezione stradale Via Trieste*

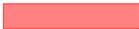


*Riconfigurazione sezione stradale Via Trieste*



Planimetria complessiva di progetto

## LEGENDA

	SUPERFICI PUBBLICHE
	DA/PER SUPERFICI PUBBLICHE
	RAMPE DA/PER AUTORIMESSA INTERRATA
	CORSIA DI MARCIA STRADALE
	SUPERFICI PRIVATE AD USO COMMERCIALE
	PIATTAFORMA RIALZATA A QUOTA MARCIAPIEDE DI CONNESSIONE ALL'AREA PP1 E TRIBLOCK
	PROIEZIONE INGOMBRO PARCHEGGIO E IMPIANTI INTERRATI
	IPOPOTETICO SVILUPPO DI RECINZIONE (SVILUPPO 200 ml)
	IPOPOTETICO SVILUPPO DI RECINZIONE CONFINAMENTO PIAZZA COPERTA
	PERIMETRO COSTRUZIONE
	PERIMETRO DEMOLIZIONE

*Legenda Planimetria complessiva di progetto*

## ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

### 6. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Ricordando le tipologie di vincolo che insistono sull'area di progetto, ovvero:

- **Centri storici (P.T.R.C. - art. 24 e P.T.C.P. art. 26).**
- **Vincoli sui beni culturali (D. Lgs. 42/2004 – artt. 10 e 12)**
- **Vincoli paesaggistici (D. Lgs. n° 42/04 – artt. 136 e 142)** che riguardano l'area di Piazza Eremitani, Corso Garibaldi, via Porciglia; come da delibera del **Consiglio Regionale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n 6 del 23/01/1987.**
- **Corsi d'acqua (D. Lgs. n° 42/04 - art. 142, lettera c) e territori contermini ai laghi (D. Lgs. n° 42/04 - art. 142, lettera b) per la presenza del canale Piovego;**

ricordando, gli obiettivi generali di Ambito di Paesaggio ovvero:

#### **n. 22. Qualità urbana degli insediamenti**

22a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammistione funzionale.

22b. Migliorare il sistema dell'accessibilità ai centri urbani.

22c. Promuovere i processi di riconversione di aree produttive dismesse nel tessuto urbano consolidato.

22d. Promuovere la riqualificazione e il riuso delle aree urbanizzate dismesse e/o degradate.

22e. Promuovere la riorganizzazione delle periferie urbane (Mestre, Marghera, Padova) dotandole di un adeguato "equipaggiamento paesistico" (alberature, aree verdi, percorsi ciclabili, ecc.).

22f. Favorire la permanenza all'interno dei centri urbani di servizi alla residenza, quali l'artigianato di servizio e il commercio al dettaglio.

22g. Salvaguardare e valorizzare la presenza nei centri urbani, in particolare quelli di seconda cintura, degli spazi aperti, delle aree boscate, degli orti, dei prati e dei coltivi anche

residuali, quali elementi di servizio alla popolazione e di integrazione della rete ecologica.

**n.24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici.**

**24a.** Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti, in particolare il centro storico di Padova e i centri storici lungo la Riviera, e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (ville, parchi e giardini storici in particolare l'Orto Botanico di Padova-sito UNESCO, canali storici, seriole, centri di spiritualità, archeologia industriale, viabilità storica, architettura di pregio del Novecento, manufatti e opifici idraulici, ecc.);

il progetto di riqualificazione l'area e con una accessibilità diretta alla Cappella degli Scrovegni mediante l'installazione di una passerella pedonale posta su galleggianti e la sistemazione delle sponde dell'argine nord del Piovego, si configura come intervento atto a garantire il mantenimento delle strutture insediative , storico –culturali esistenti.

Inoltre appare compatibile rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dai vincoli e coerente, oltre che con la vocazione dell'area, anche con gli obiettivi di qualità paesaggistica sopra elencati, in particolare se viene considerata l'area esterna all'area di intervento interessata da un più ampio ed articolato progetto di riqualificazione di piazzale Boschetti.

## 7. SIMULAZIONE DEGLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI



*Stato attuale*



*Progetto Armonizzazione Piazzale Boschetti, in fase di costruzione*



*Progetto Armonizzazione Piazzale Boschetti, in fase di costruzione*



*Rendering Progetto Complessivo oggetto di richiesta*



*Rendering Progetto Complessivo oggetto di richiesta*



*Rendering Progetto Complessivo oggetto di richiesta*



*Rendering Progetto Complessivo oggetto di richiesta*



*Rendering Progetto Complessivo oggetto di richiesta*

Rispetto allo stato di fatto del parco nell'area di Piazzale Boschetti la proposta progettuale di variante 1 si configura per dare risposta e implementare le linee strategiche per le quali il "Parco Tito Livio" è stato progettato. Gli obiettivi, infatti, aumentano valore all'idea di dare continuità urbanistica e funzionale con i limitrofi ambiti urbani e in particolare il quadrante nord della città (Triblock, PP1, IFIP, Stazione FS e futura piastra di collegamento con il quartiere Arcella) e rafforzare il rapporto con il quadrante sud e dintorni (il sistema bastionato, i giardini dell'Arena, la Cappella Degli Scrovegni, il complesso degli Eremitani, l'Arena Romana, Palazzo Zuckermann ed una molteplicità di esempi di immenso valore architettonico ed artistico che si trovano a pochi passi dell'area).

In particolar modo, la riqualificazione di questo luogo in una interpretazione contemporanea ha assunto i caratteri d'uso di quello che doveva configurarsi nel '500 dopo la costruzione del sistema bastionato difensivo che, per accentuare il distacco tra città e campagna, creava perimetralmente alle mura, una fascia di terreni completamente priva di edifici, alberi e perfino di coltivazioni sviluppate in altezza: il cosiddetto "guasto", il cui scopo era quello di non offrire ripari a forze ostili in avvicinamento alla città.

Partendo dal fatto che per cause note un ulteriore "guasto" era stato eseguito anche in età moderna, radendo al suolo quel poco che restava degli albori della civiltà industriale padovana, l'intento progettuale è stato quindi di lasciare l'area più prossima al sistema bastionato finalmente libera da interferenze visive.

Alla luce di quanto esposto, l'ampliamento della palazzina Ovest, la riconfigurazione di via Trieste, l'ampliamento e la chiusura di alcuni punti del sistema delle vele presenti, sono tutte opere necessarie alla funzionalità e alla visibilità del progetto di riqualificazione di piazzale Boschetti, che si configura per generare un nuovo assetto percettivo di una importante "porta" nord della città tra centro e periferia.

## **8. PREVISIONE DEGLI EFFETTI**

Dal punto di vista paesaggistico le previsioni degli effetti degli interventi con particolare riferimento alle forme, alle dimensioni e proporzioni, ai colori e ai materiali sono da considerarsi:

- diretti<sup>1</sup>: si manifestano nello stesso tempo e nello stesso luogo;
- reversibili: la natura e l'entità dell'opera hanno un comportamento "elastico" rispetto al paesaggio dell'area di intervento.

---

<sup>1</sup> Definizione tratta da: National Environmental Policy Act (NEPA)

Va sottolineata la parziale reversibilità dell'intervento ad esclusione dell'ampliamento della palazzina ovest: la realizzazione dei sistemi di recinzioni come la chiusura del sotto vela sono opere che possono essere considerate "transitorie", proprio per l'elevata reversibilità.

- a breve termine: gli effetti si configurano immediatamente, alla realizzazione dell'opera;
- nell'area di intervento: gli effetti per le dimensioni e la tipologia dell'opera si escludono effetti a scala vasta;
- a regime: gli effetti saranno percepibili nella fase di esercizio dell'opera.

Per la natura dell'opera rispetto alle caratteristiche del contesto paesaggistico non si segnalano forme significative di modificazioni, in particolare:

- **non si verificano modifiche della morfologia**
- **non si verificano modifiche della compagine vegetale**
- **modifiche dello skyline e dell'assetto percettivo.** La tipologia della torre, concepita come un prisma in vetro non presenta elementi percepibili a scala vasta, si sviluppa poi secondo gerarchie e ritmi fissati dall'esistente
- **non si verificano modifiche della la funzionalità** ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico.
- **non si verificano modifiche sugli assetti insediativi-storici;**
- **non si verificano modifiche sui caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo);**
- **non si verificano modifiche sull'assetto fondiario, agricolo e colturale;**
- **non si verificano modifiche sui caratteri strutturanti del territorio agricolo.**

In relazione agli equilibri storicamente consolidati tra gli ambienti naturali e le attività umane **non si prevedono forme di alterazione paesaggistica.** In particolare:

- **Intrusione: assente.** La tipologia di opera sotto il profilo funzionale è da considerarsi congrua con le caratteristiche del luogo in quanto elemento riqualificante di un luogo attualmente banalizzato e scarsamente fruito.
- **suddivisione: assente.** L'opera non prevede separazioni di parti di aree agricole o urbane, al contrario ne connette parti generando condizioni attrattive;

- **frammentazione: assente.** L'opera, se considerata parte integrante del progetto del Parco nell'area di piazzale Boschetti connette diverse parti di un sistema urbano attualmente parzialmente frammentato.
- **riduzione: assente.** L'opera non incide su progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturanti di un sistema.
- **eliminazione: assente.** L'opera non elimina o compromette relazioni visive preesistenti, storico-culturali o simboliche.
- **concentrazione: assente.** La natura e le dimensioni dell'opera non comportano, a regime, densità di interventi in un ambito ristretto.
- **interruzione: assente.** L'opera si trova nella linea di confine di una ZPS, ma per le sue caratteristiche dimensionali nella fase di esercizio e di cantierizzazione non interrompe processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale.
- **destrutturazione: assente.** La struttura del sistema paesaggistico non viene frammentata, e non si verificano fenomeni di riduzione degli elementi costitutivi.
- **deconnotazione: assente.** La riconoscibilità di tutti gli elementi del paesaggio resta inalterata.

## 9. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Il progetto generale riguardante la riqualificazione di piazzale Boschetti sono interventi conseguiti per ridurre gli impatti esistenti, riconnettere sistemi urbani ora "separati" e creare nuove condizioni percettive oltre a dare alla collettività nuovi spazi recettivi.

La tipologia, l'entità delle opere previste all'interno dell'area di vincolo non generano impatti negativi sul sistema paesaggistico di larga scala o di scala urbana e non determinano condizioni di alterazione sui caratteri del paesaggio che possano prevedere opere di mitigazione.

Al contrario sono tutte opere funzionali ad un progetto generale di riqualificazione di piazzale Boschetti che si configura per generare un nuovo assetto percettivo di una importante "porta" della città tra centro e periferia.

Firma del Richiedente  
dell'intervento

.....

Firma del Progettista

